



GARANZIA GIOVANI IN ITALIA

**RAPPORTO
QUADRIMESTRALE**

N°2 / 2018



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente: Maurizio Del Conte

Direttore generale: Salvatore Pirrone

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

Il lavoro rientra nelle attività previste dal Piano triennale 2017-20 di ANPAL realizzate dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali (responsabile Paola Stocco).

Gruppo di lavoro: Cristina Lion, Vanessa Lupo, Katia Santomieri, Veronica Sciatta, Anna Maria Senatore, Enrico Toti, Paola Stocco.

Coordinamento: Paola Stocco.

Autrici e autori del testo: Cristina Lion (cap. 3), Vanessa Lupo (cap. 1 e allegato I), Katia Santomieri (cap. 2), Veronica Sciatta (cap. 4).

Elaborazioni statistiche: Vanessa Lupo, Federico Orfei.

I dati sono aggiornati al 31 agosto 2018, salvo diversa indicazione.

Il testo è stato chiuso il 15 novembre 2018.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2018] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>



ISSN 2724-5551

Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell'Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l'occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

Garanzia Giovani in Italia

L'istituzione della Garanzia Giovani nasce dalla Raccomandazione della Commissione europea dell'aprile 2013, finalizzata a contrastare l'inattività giovanile e a favorire un più agevole ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. In Italia il Programma Garanzia Giovani è stato avviato il 1° maggio 2014 e si rivolge ai 15-29enni disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (Neet - Not in Education Employment or Training).



Il percorso in Garanzia Giovani inizia con la registrazione al Programma da parte del giovane. Entro 60 giorni dall'adesione, il servizio competente lo contatta per fissare un appuntamento: una volta preso in carico, dopo la fase di accoglienza a carattere universale (servizi di informazione, orientamento e supporto), si procede alla stipula del Patto di servizio. È questa fase in cui viene definito il percorso personalizzato per l'inserimento lavorativo o per il rientro in formazione/istruzione, in coerenza con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente definite attraverso il sistema di profiling. Entro 4 mesi dal momento della presa in carico il servizio competente offre al giovane servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro individualizzati, interventi di inserimento e reinserimento in percorsi di istruzione e formazione o un'esperienza di lavoro.

A seguito della riprogrammazione delle risorse dell'Iniziativa occupazione giovani (IOG) approvata dalla Commissione europea il 18/12/2017 sono state introdotte nuove misure ed altre sono state riformulate (cfr. in ANPAL, *Garanzia Giovani in Italia. Rapporto trimestrale n.4/2017*, Focus ANPAL n. 19, Roma, 2018).

Nota metodologica

Nel Rapporto sono stati utilizzati i seguenti dati:

- dati di fonte amministrativa relativi alle Schede anagrafico-professionali (SAP - sezione 6) e alle Comunicazioni Obbligatorie;
- dati INPS relativi agli incentivi occupazionali;
- dati ANPAL dell'Indagine campionaria sugli esiti occupazionali degli iscritti a Garanzia Giovani, 2017.

All'interno del Programma Garanzia Giovani un giovane può effettuare una o più registrazioni/prese in carico. Nel presente Rapporto, in caso di registrazioni multiple, si considera la registrazione/presa in carico più recente.

Di seguito vengono descritte le principali grandezze osservate:

Giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico: si considerano i giovani con data di registrazione al Programma più recente, al netto dei casi in cui l'adesione è stata annullata (mancanza dei requisiti, ripensamento del giovane, mancata presentazione del giovane al colloquio, rifiuto della presa in carico da parte del giovane)

Giovani presi in carico, al netto delle cancellazioni dopo la presa in carico per mancanza di requisiti: si considerano i giovani con data di presa in carico più recente che risultano aver completato la registrazione (che include un servizio di prima accoglienza previsto dal "patto di attivazione", la profilazione e la firma del patto di servizio), al netto dei casi in cui il servizio competente abbia provveduto alla cancellazione d'ufficio (ad esempio perché il giovane ha perso il requisito della condizione di Neet in quanto ha trovato lavoro o è rientrato nel sistema di istruzione-formazione nel periodo tra la presa in carico e l'inizio della politica)

Giovani avviati: il giovane preso in carico accetta e inizia l'intervento di politica offerta, sia essa un servizio di orientamento specialistico o di accompagnamento, oppure una misura di politica attiva, oppure un percorso che le prevede entrambe

Giovani che hanno concluso una misura di politica attiva: i giovani che hanno terminato il percorso di politica attiva (completandolo o meno)

Gli indicatori calcolati sono:

Indice di presa in carico, dato dal rapporto tra i giovani presi in carico e i giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico

Indice di copertura dei giovani avviati ad una politica attiva, dato dal rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico, al netto di quanti cancellati dopo la presa in carico per mancanza di requisiti

Tasso di inserimento occupazionale a t mesi dalla fine dell'intervento, dato dal rapporto tra il numero di giovani occupati a t mesi dalla conclusione dell'intervento sul totale dei giovani che hanno concluso l'intervento di politica attiva

INDICE

In sintesi	7
1. I giovani Neet in Garanzia Giovani.....	8
2. Le politiche in Garanzia Giovani	15
2.1 L'attuazione delle misure di politica attiva.....	15
2.2 Focus: Selfiemployment	18
3. Gli inserimenti occupazionali dei giovani.....	23
4. Il tirocinio in Garanzia Giovani	29
4.1 Le caratteristiche dei tirocinanti	29
4.2 Le caratteristiche del tirocinio e gli esiti occupazionali	30
Allegati	35
I. Tabelle statistiche.....	35

In sintesi

Al 31 agosto 2018 sono oltre 1 milione 373 mila i giovani che si sono registrati al Programma Garanzia Giovani, al netto di tutte le cancellazioni di ufficio. Rispetto a questo bacino di giovani, l'indice di presa in carico è del 77,7%: complessivamente si tratta di oltre 1 milione e 66 mila individui. L'andamento per anno dell'indice di copertura dei presi in carico mostra una dinamica positiva nel tempo. Anche la quota dei giovani presi in carico entro i due mesi dalla registrazione presenta un trend crescente, a testimonianza di un percorso di progressivo consolidamento e strutturazione del Programma.

Il 55,1% dei presi in carico sono giovani con un'età compresa nella fascia 19-24 anni, il 34,8% è rappresentato dagli over 25 e il restante 10,1% sono giovani fino a 18 anni. Il 57,4% dei presi in carico ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore.

Il numero di utenti che è stato preso in carico dai centri per l'impiego (Cpi) è nettamente più elevato in confronto a quanto registrato per le agenzie per il lavoro (rispettivamente 78,7% e 21,3%), ma nelle Regioni del Nord-Ovest questa distribuzione si inverte: il 21,6% dei giovani è stato preso in carico dai centri per l'impiego contro il 78,4% delle agenzie per il lavoro (Apl).

Per quanto riguarda l'attuazione, il 56% dei giovani presi in carico dai servizi è stato avviato a una misura di politica attiva. Gli interventi di politica attiva complessivamente erogati sono 711.386, di cui il 58,5% è rappresentato dal tirocinio extra-curricolare. Seguono gli incentivi occupazionali con il 24,1%, nell'ambito dei quali a partire dal 1° gennaio 2018 è stato finanziato l'Incentivo Occupazione Neet. La formazione è il terzo percorso più diffuso (12,8%). Nell'ambito della misura autoimpiego e autoimprenditorialità è operativo il Fondo rotativo nazionale Selfiemployment. Al 30 giugno 2018 sono 2.599 le domande presentate, di cui 829 ammesse a finanziamento per un totale di 27,7 milioni di euro impegnati (pari al 26,8% del totale del fondo).

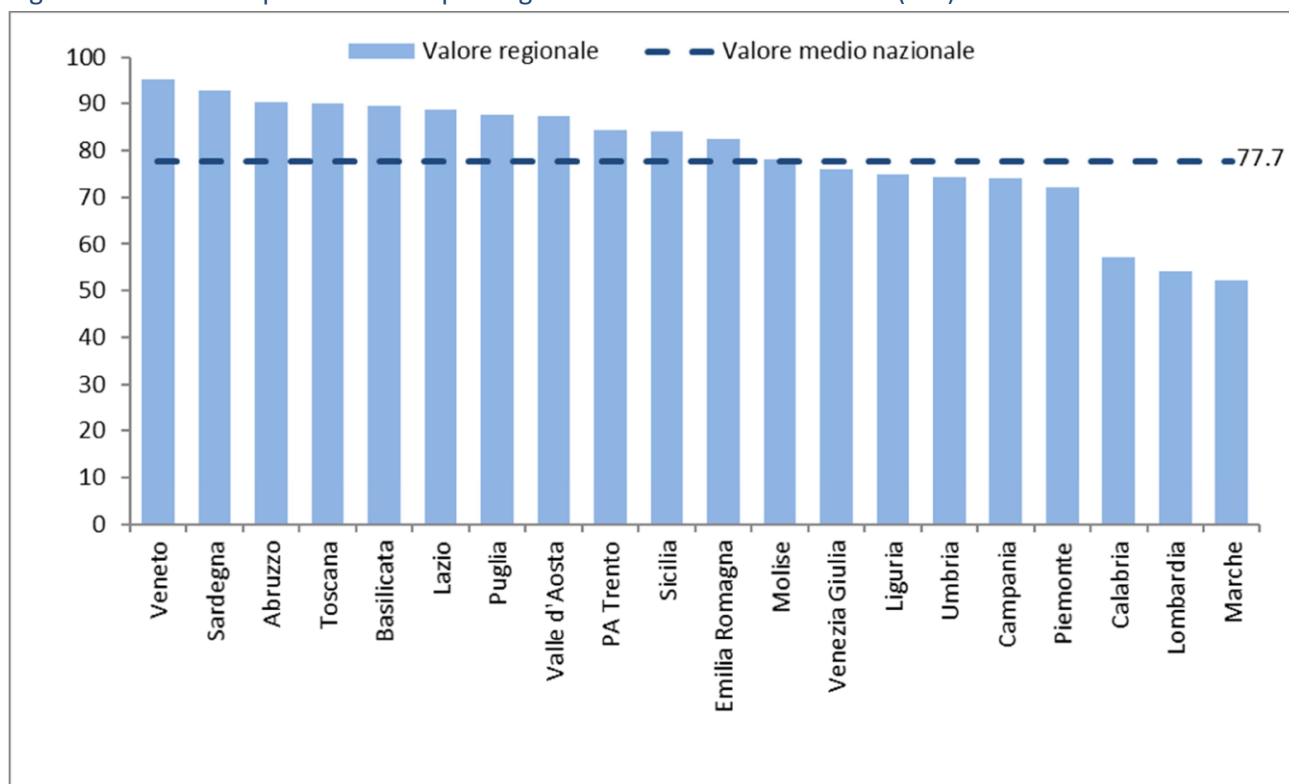
Il 52,6% di coloro che hanno concluso un intervento risulta occupato e il 74% ha comunque avuto un'esperienza lavorativa successivamente alla conclusione dell'intervento. Il tasso di inserimento occupazionale cresce al crescere del titolo di studio: si passa dal 45% di coloro che hanno la sola licenza media, al 55,7% dei giovani occupati in possesso di una laurea. Dal punto di vista contrattuale, il 38,3% dei giovani è occupato con un contratto di apprendistato, seguito dal 32,6% di giovani con contratto a tempo indeterminato. Il 42,7% dei giovani risulta aver trovato la prima occupazione entro il mese successivo alla conclusione dell'intervento, percentuale che sale al 59,5% entro i sei mesi.

Dall'indagine campionaria svolta nel 2017 emerge che tra quanti hanno svolto un tirocinio extra-curricolare, il 51,6% sono donne, oltre l'86% ha un'età compresa tra i 20 e i 29 anni e la gran parte è residente nelle Regioni del Sud e Isole. La durata media del tirocinio è di 6,2 mesi ed oltre il 90% dei giovani lo ha svolto presso un'azienda privata.

1 I giovani Neet in Garanzia Giovani

Al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico¹, i giovani registrati risultano pari a 1 milione e 373 mila, quasi 56 mila in più rispetto al quadrimestre precedente. Rispetto a questo bacino di giovani, l'indice di presa in carico è del 77,7%: complessivamente si tratta di oltre 1 milione e 66 mila individui presi in carico². Il quadro regionale evidenzia una stabilità dell'indice intorno al valore medio nazionale (figura 1.1 linea tratteggiata) tranne alcune eccezioni di contesti regionali in cui l'esaurimento delle risorse finanziarie ha portato ad una diversa modalità di presa in carico condizionata all'effettiva disponibilità della misura da avviare.

Figura 1.1 – Indice di presa in carico per Regione e valore medio nazionale (v.%)



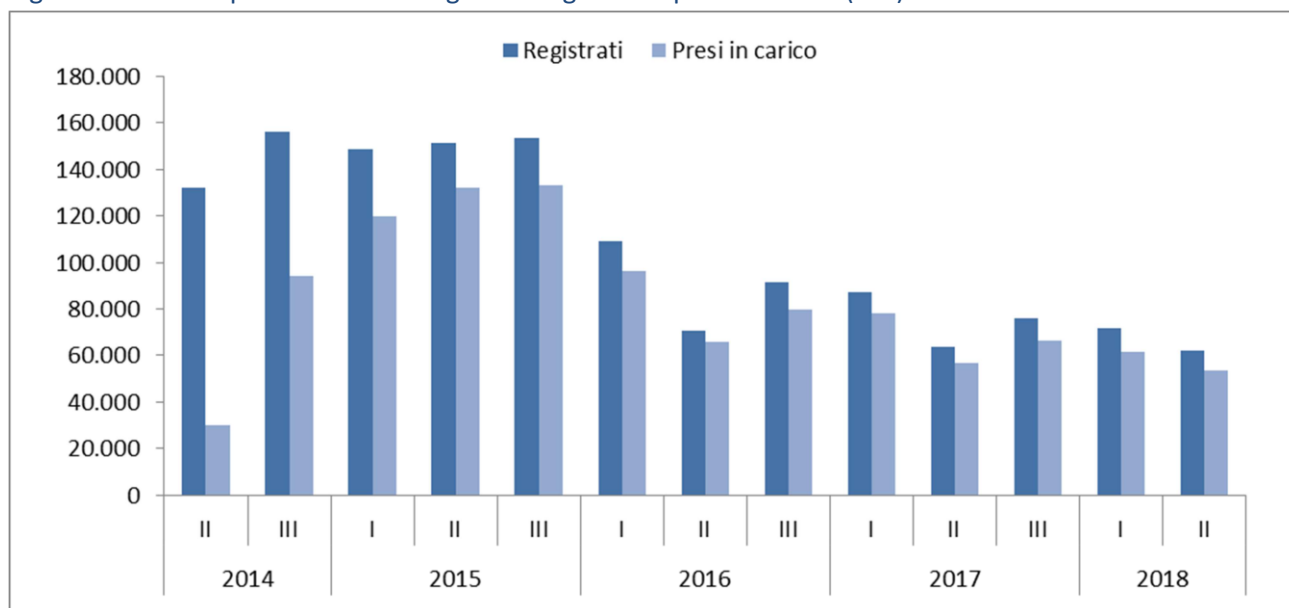
Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Dopo i primi due anni in cui si è assistito a un picco di registrazioni al Programma, a partire dal 2016 il flusso dei giovani registrati si è ridotto mantenendosi poi costante nel tempo, con leggeri scostamenti dovuti all'effetto stagionale dei mesi di luglio e agosto nel secondo quadrimestre di ogni anno (figura 1.2).

¹ Si tratta di cancellazioni dell'adesione per annullamento della stessa a causa di: ripensamento, mancanza di requisiti, rifiuto della presa in carico, mancata presentazione al colloquio.

² Per un dettaglio regionale si rimanda alle tabelle A1 e A2 in Allegato.

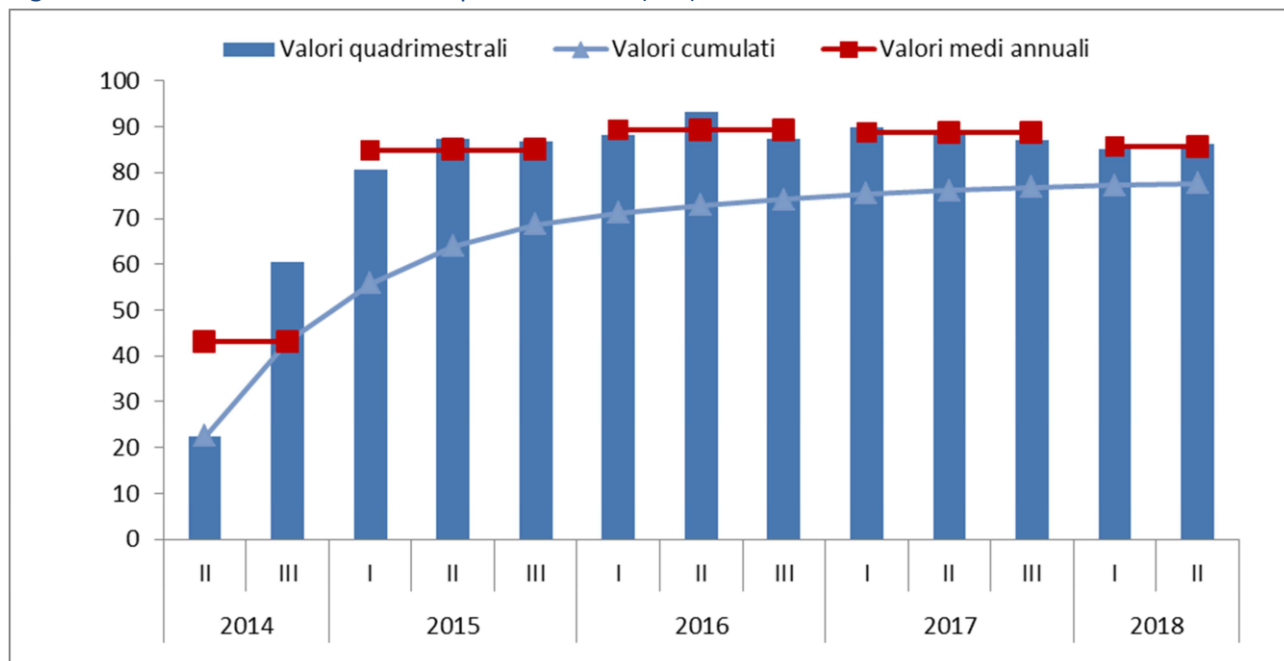
Figura 1.2 - Flussi quadrimestrali dei giovani registrati e presi in carico (v.a.)



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

L'andamento per anno dell'indice di presa in carico mostra una dinamica positiva nel tempo a testimonianza di un percorso di progressivo consolidamento e strutturazione del Programma. Infatti, dopo una fase di assestamento nel 2014, si assiste a partire dal 2015 alla messa a regime del sistema con valori dell'indice di presa in carico che superano l'80% in ogni quadrimestre e registrando punte massime nel 2016 attorno a valori del 90% (figura 1.3).

Figura 1.3 – Andamento dell'indice di presa in carico (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

La distribuzione dei giovani presi in carico secondo il genere risulta piuttosto equilibrata, con una leggera prevalenza della componente maschile (52%) rispetto a quella femminile (48%) (tavola 1.1). Il 55,1% ha un'età compresa nella fascia 19-24 anni, il 10,1% non ha ancora raggiunto la maggiore età e il restante 34,8% ha più di 25 anni.

Nel complesso, la maggioranza dei giovani presi in carico ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore (57,4%), il 23,7% è in possesso del titolo di scuola secondaria inferiore e il 18,9% ha un livello di istruzione terziaria. Seppur con qualche eccezione a livello regionale, in generale il numero di utenti che è stato preso in carico dai centri per l'impiego (Cpi) è nettamente più elevato (78,7%) rispetto a quanto registrato per le agenzie per il lavoro (Apl) (21,3%); nelle Regioni del Nord-Ovest questa ripartizione si inverte: il 21,6% dei giovani è stato preso in carico dai centri per l'impiego contro il 78,4% delle strutture accreditate.

Tavola 1.1 - Giovani presi in carico per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale	
Totale	17.9	17.9	20.3	44.0	100.0	■ Nord-Ovest ■ Nord-Est ■ Centro ■ Sud e Isole
Maschi	55.1	51.0	51.2	51.4	52.0	19.0 17.5 20.0 43.5
Femmine	44.9	49.0	48.8	48.6	48.0	16.7 18.2 20.6 44.5
15-18 anni	13.5	15.4	8.2	7.4	10.1	23.9 27.3 16.5 32.3
19-24 anni	56.4	54.6	55.3	54.8	55.1	18.3 17.7 20.4 43.7
25-29 anni	30.2	30.0	36.5	37.8	34.8	15.5 15.4 21.4 47.8
Istruzione sec. inferiore	23.4	26.1	22.9	23.3	23.7	17.5 19.6 19.6 43.2
Istruzione sec. superiore	58.3	53.2	56.1	59.4	57.4	18.0 16.6 19.9 45.5
Istruzione terziaria	18.4	20.7	21.0	17.3	18.9	17.3 19.6 22.7 40.4
Cpi	21.6	95.5	97.8	85.9	78.7	4.8 21.7 25.3 48.1
Apl	78.4	4.5	2.2	14.1	21.3	64.9 3.8 21 29.2

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Quest'ultimo dato risente del diverso assetto regionale che in Lombardia e Piemonte vede un maggiore e più organico coinvolgimento degli enti privati accreditati nello svolgere la presa in carico (tavola 1.2)

Tavola 1.2 - Giovani presi in carico per Regione e tipologia del servizio competente (v. %)

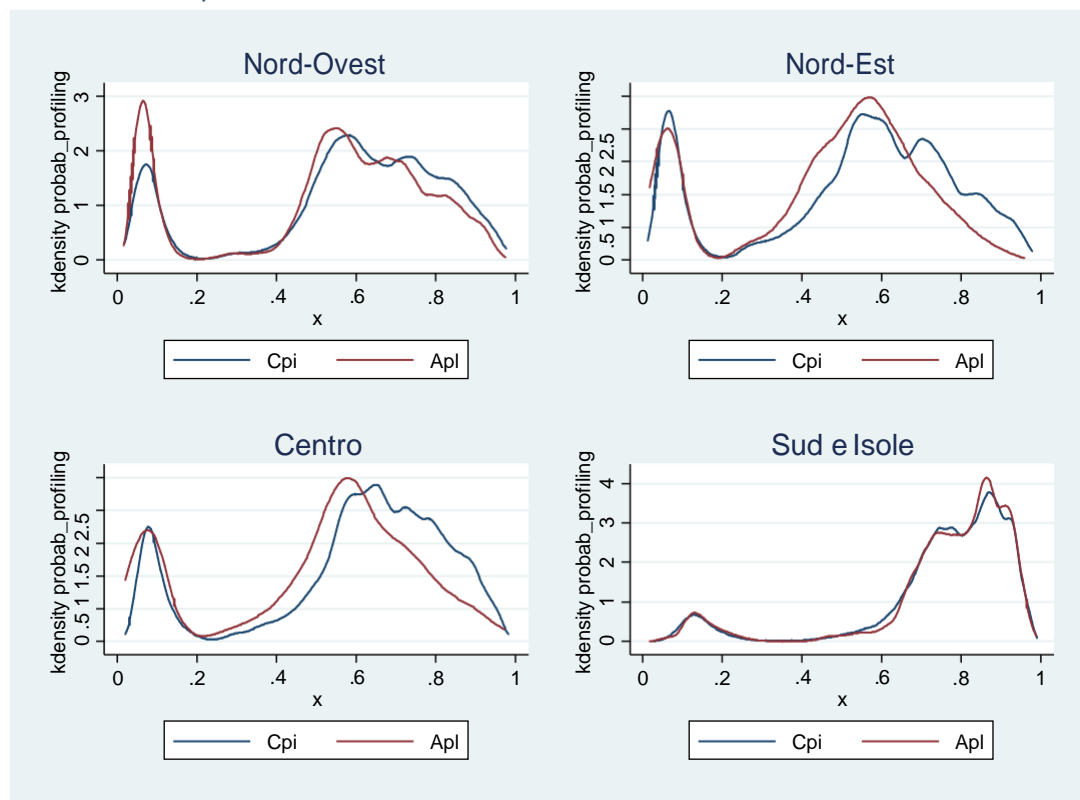
Regione di presa in carico	Cpi	Apl	Totale
Piemonte	16,8	83,2	100,0
Valle d'Aosta	99,8	0,2	100,0
Lombardia	8,6	91,4	100,0
Pa Trento	99,6	0,4	100,0
Veneto	88,6	11,4	100,0
Friuli Venezia Giulia	99,6	0,4	100,0
Liguria	99,3	0,7	100,0
Emilia Romagna	99,8	0,2	100,0
Toscana	99,8	0,3	100,0
Umbria	98,4	1,6	100,0
Marche	83,2	16,8	100,0
Lazio	99,7	0,3	100,0
Abruzzo	99,5	0,5	100,0
Molise	94,5	5,5	100,0
Campania	56,1	43,9	100,0
Puglia	94,0	6,0	100,0
Basilicata	97,9	2,1	100,0
Calabria	69,7	30,3	100,0
Sicilia	98,6	1,4	100,0
Sardegna	99,9	0,1	100,0
Totale	78,7	21,3	100,0

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Il valore medio dell'indice di profiling³ dei giovani presi in carico è pari a 0,64, valore che nel caso dei presi in carico dai Cpi è 0,66, ed è pari a 0,59 per le Apl (tabella A3 in Allegato). Dunque in media i Cpi hanno preso in carico un'utenza più difficile da collocare nel mercato del lavoro rispetto alla platea di giovani intercettati dalle strutture accreditate. E' solo nelle Regioni del Sud e Isole che la distribuzione del livello dell'indice di profiling per i presi in carico dai Cpi si avvicina molto a quella dei presi in carico dalle altre strutture (figura 1.4).

³Le variabili utilizzate dal sistema di profilazione sono: il genere, l'età, la residenza, il titolo di studio, la condizione occupazionale riferita all'anno precedente, la durata della disoccupazione e altre variabili territoriali. Ad ogni giovane registrato al momento della presa in carico viene attribuito un punteggio che varia da 0 a 1 e misura la probabilità di trovarsi nella condizione di Neet: al crescere del punteggio, maggiore è la difficoltà del giovane di essere inserito nel mercato del lavoro.

Figura 1.4 – Distribuzione dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per area geografica e tipologia del servizio competente

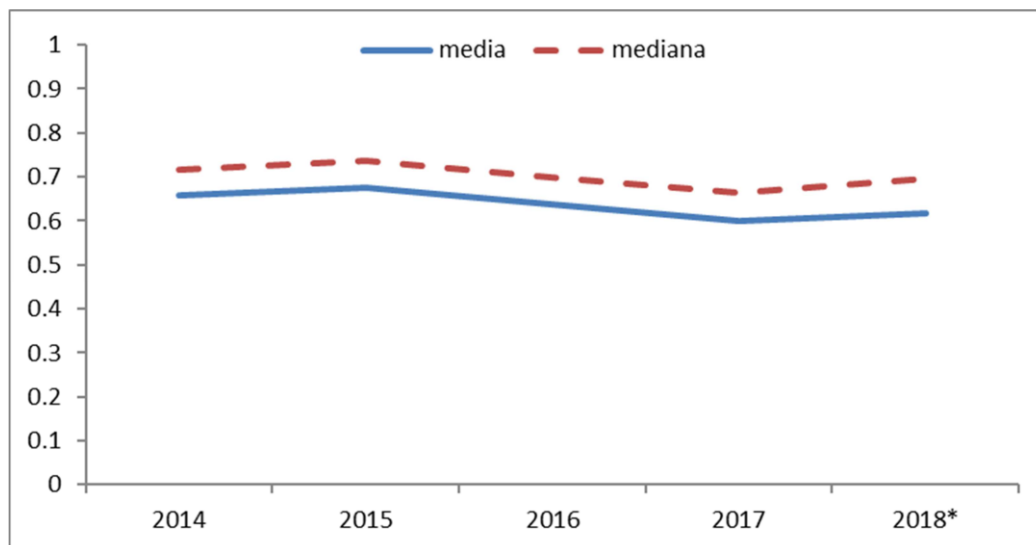


	Cpi	Apl	Totale
Nord-Ovest	0,58	0,53	0,54
Nord-Est	0,53	0,47	0,53
Centro	0,60	0,51	0,60
Sud e Isole	0,75	0,76	0,75
Totale	0,66	0,59	0,64

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Analizzando l'evoluzione per anno del valore medio e mediano dell'indice di profiling, si osserva che a partire dal 2016 i giovani che aderiscono al Programma presentano una minore difficoltà di inserirsi nel mercato del lavoro (figura 1.5).

Figura 1.5 – Valore medio e mediano dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per anno di presa in carico



*Dati al secondo quadrimestre

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Nel 2015 i giovani presi in carico avevano in media un valore di profiling pari a 0,68 e oltre metà della popolazione aveva un valore maggiore a quello della media (il valore mediano era pari a 0,73). A partire dal 2016, il valore medio del profiling diminuisce e nel 2017 si registrano i valori più bassi. Nel 2018 si assiste invece ad un aumento significativo del valore medio e soprattutto di quello mediano: nel secondo quadrimestre il valore medio dell'indice di profiling è pari a 0,62 e quello mediano a 0,70.

Confrontando i valori medi dell'indice per anno e tipologia di servizio competente (Cpi e Apl), si osserva che la diminuzione del valore dell'indice a partire dal 2016 riguarda sia le agenzie per il lavoro che i centri per l'impiego (tavola 1.3).

Tavola 1.3 – Valore medio dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per anno di presa in carico e tipologia del servizio competente

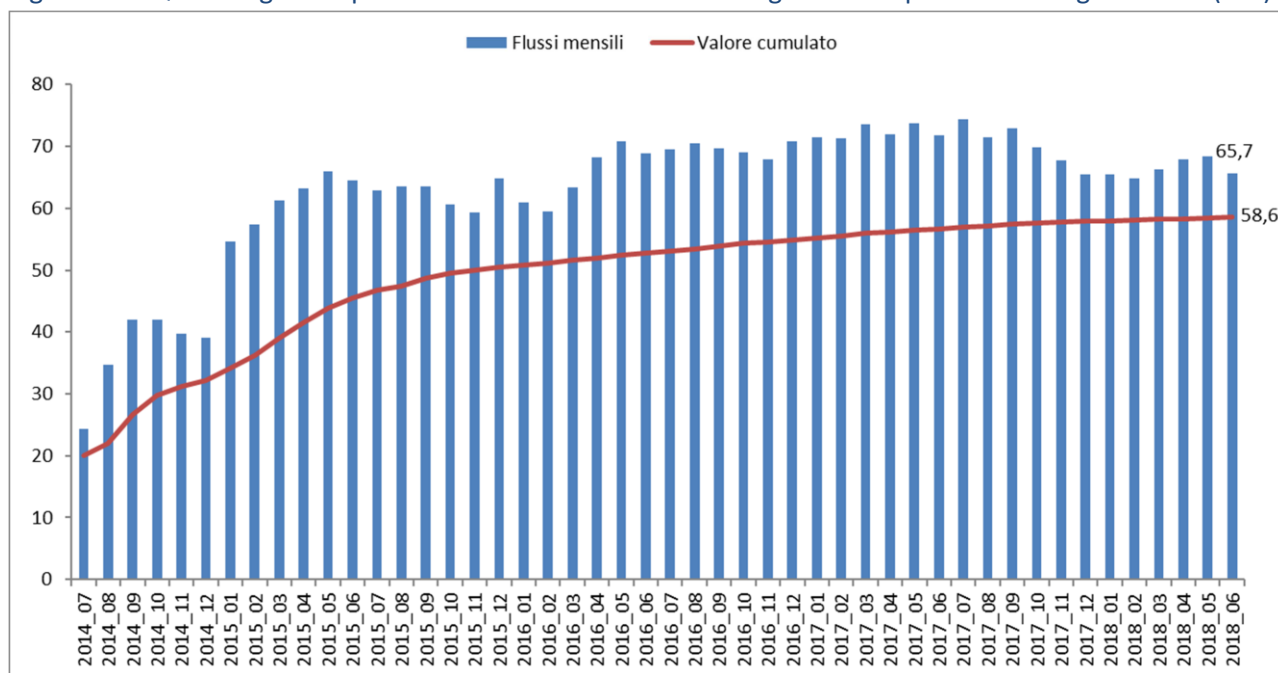
Anno di presa in carico	Cpi	Apl	Totale
2014	0,67	0,55	0,66
2015	0,69	0,59	0,68
2016	0,65	0,61	0,64
2017	0,61	0,58	0,60
2018*	0,62	0,62	0,62
Al 31/08/2018	0,66	0,59	0,64

*dati al secondo quadrimestre

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Per quanto attiene l'analisi dei tempi di risposta dei servizi per il lavoro, la quota dei giovani presi in carico entro due mesi dalla registrazione presenta un trend crescente, con una lieve flessione dovuta alla stagionalità in corrispondenza dei mesi di agosto e dicembre (linea continua nella figura 1.6). Tale quota, se calcolata per singolo mese di registrazione, mostra che nel mese di giugno 2018 su 100 registrati 66 sono stati presi in carico entro i 2 mesi successivi.

Figura 1.6 - Quota di giovani presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione per mese di registrazione (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

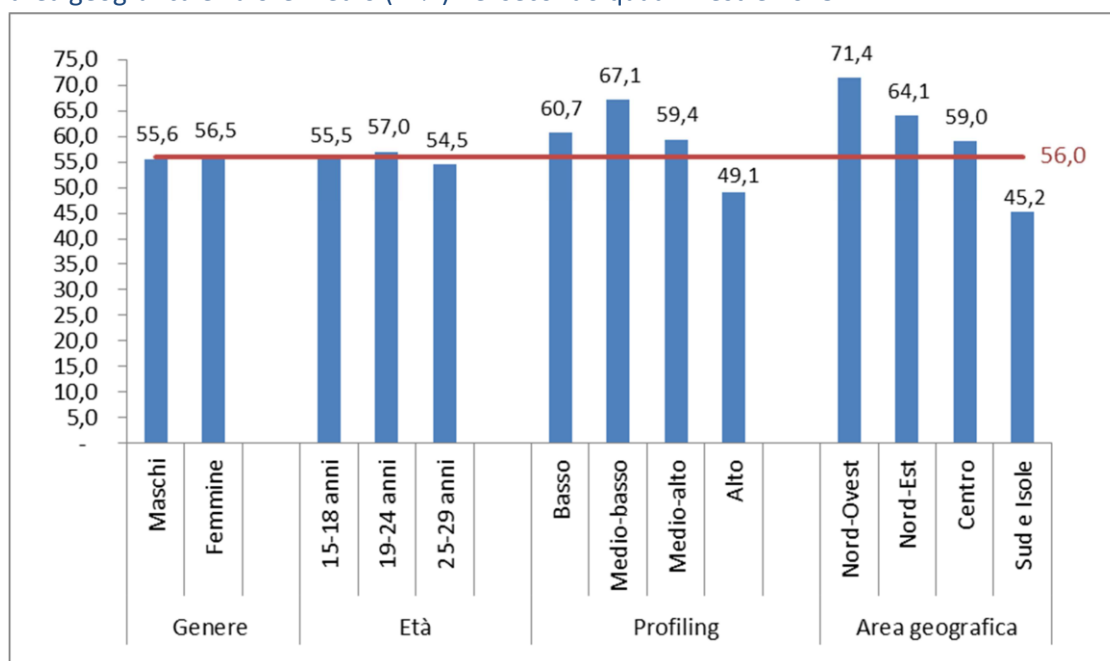
2 Le politiche in Garanzia Giovani

Il capitolo propone un'analisi delle politiche finanziate nell'ambito della Garanzia Giovani considerando l'implementazione delle misure di politica attiva programmate nel Piano di attuazione italiano (par. 2.1), con un affondo specifico sul Fondo rotativo nazionale *Selfiemployment* (par. 2.2).

2.1 L'attuazione delle misure di politica attiva

Al 31 agosto 2018 sono oltre 577 mila i giovani avviati agli interventi di politica attiva, con un indice di copertura sui presi in carico⁴ pari al 56%. Rispetto a questo valore medio nazionale, l'indice è più basso per i giovani nel Sud e Isole e per quelli con più difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro (profiling alto), mentre è più elevato nelle Regioni settentrionali (in particolare nel Nord-Ovest) e per i giovani con profiling medio-basso e basso (figura 2.1 e tabella A4 in Allegato).

Figura 2.1 - Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche del target, area geografica e valore medio (v. %) nel secondo quadrimestre 2018



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

L'analisi dell'indice di copertura medio annuo mostra un andamento positivo nel corso del tempo, passando dal 50,6% del 2014 al 59,4% del 2017, con una flessione nel corso del 2016. Considerando alcune caratteristiche del target, si osserva come l'indice di copertura diminuisca nel tempo per i 15-18enni e aumenti per le fasce di età "più adulte". Per quanto riguarda il profiling, aumenta nel tempo la copertura dei giovani con indice di profiling basso e medio-basso, ossia per i giovani "più forti" e con minori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. Nella ripartizione per area geografica, l'area del Nord-Ovest mostra nella dinamica temporale una contrazione dell'indice di copertura, mentre si amplia nelle Regioni del Sud (tavola 2.1).

⁴ L'indice di copertura è calcolato su 1.030.802 giovani presi in carico al netto delle cancellazioni di ufficio intervenute dopo la presa in carico.

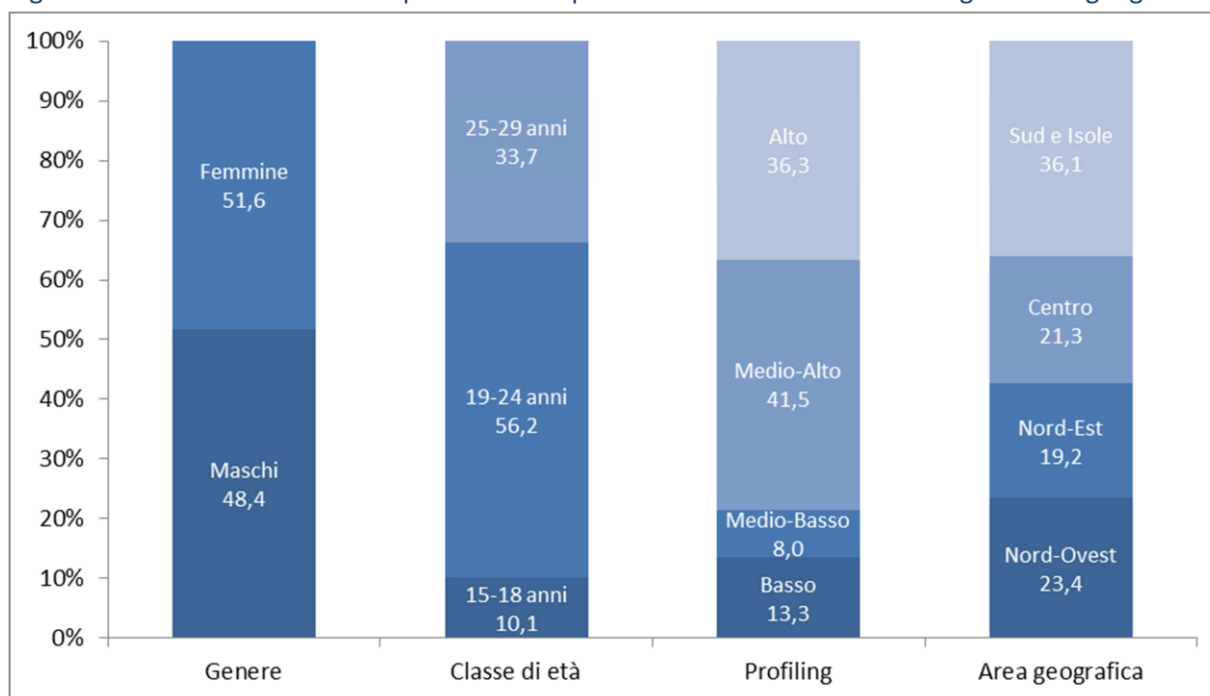
Tavola 2.1 - Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per anno e per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	2014	2015	2016	2017
Totale	50,6	58,9	54,5	59,4
Maschi	49,5	58,2	54,1	59,5
Femmine	51,8	59,6	55,0	59,2
15-18 anni	69,3	61,6	51,9	47,3
19-24 anni	50,6	59,6	55,8	61,3
25-29 anni	45,2	57,1	53,3	60,1
Profiling basso	49,2	61,8	56,9	68,4
Profiling medio-basso	61,1	69,7	64,8	71,4
Profiling medio-alto	55,0	62,6	58,9	61,1
Profiling alto	44,4	53,6	46,6	49,3
Nord-Ovest	76,6	80,8	68,7	65,8
Nord-Est	67,1	64,2	58,4	68,3
Centro	56,7	61,5	57,4	62,5
Sud e Isole	37,4	50,5	42,4	46,3

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Dei giovani avviati a un intervento di politica attiva, il 42,6% vi ha preso parte nelle Regioni del Nord, il 36,1% nelle Regioni del Sud e Isole e il 21,3% nel Centro. La quota più consistente di partecipanti appartiene alla classe di età 19-24 anni (56,2%). Il 41,5% presenta un indice di profiling nella classe medio-alta e il 36,3% nella classe alta (figura 2.2).

Figura 2.2 - Giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

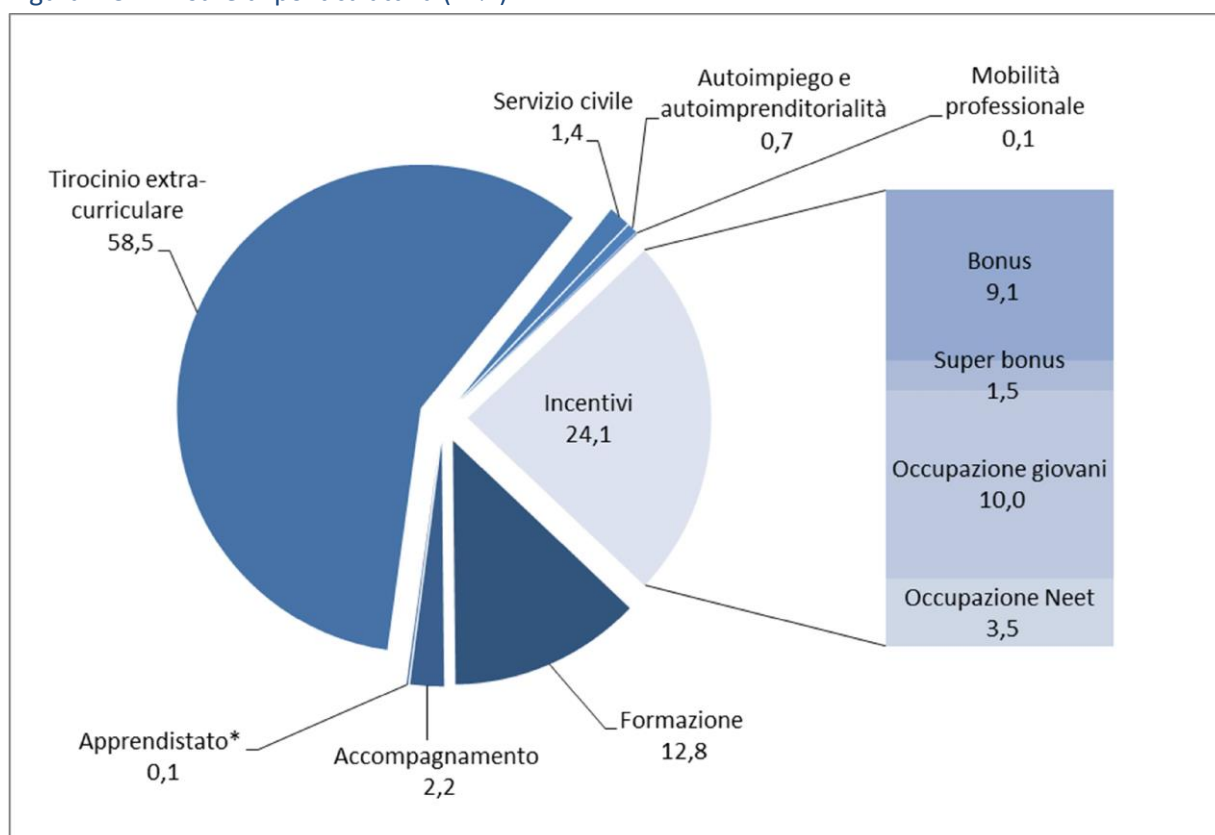


Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Le misure di politica attiva complessivamente avviate al 31 agosto 2018 risultano essere 711.386⁵. Il tirocinio extra-curriculare è la misura più diffusa, rappresentando il 58,5% del totale (figura 2.3), percentuale che si va contraendo nel corso del tempo a favore di altri interventi, in particolare dell'incentivo occupazionale che con il 24,1% rappresenta la seconda misura più attivata. Quest'ultimo è gestito a livello nazionale e si compone dei seguenti incentivi: incentivi Occupazione giovani (10%), Bonus occupazionale (9,1%), Super bonus (1,5%) e da gennaio 2018 Occupazione Neet (3,5%).

Nel quadro delle misure disponibili seguono la formazione (12,8%) e l'accompagnamento al lavoro con il 2,2%. Residuali restano gli interventi di servizio civile, tanto nella componente nazionale (gestita dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile) che in quella regionale (1,4% del totale).

Figura 2.3 – Misure di politica attiva (v. %)



*Si tratta della misura 4-A "Apprendistato per la qualifica e per il diploma" e della 4-C "Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca"

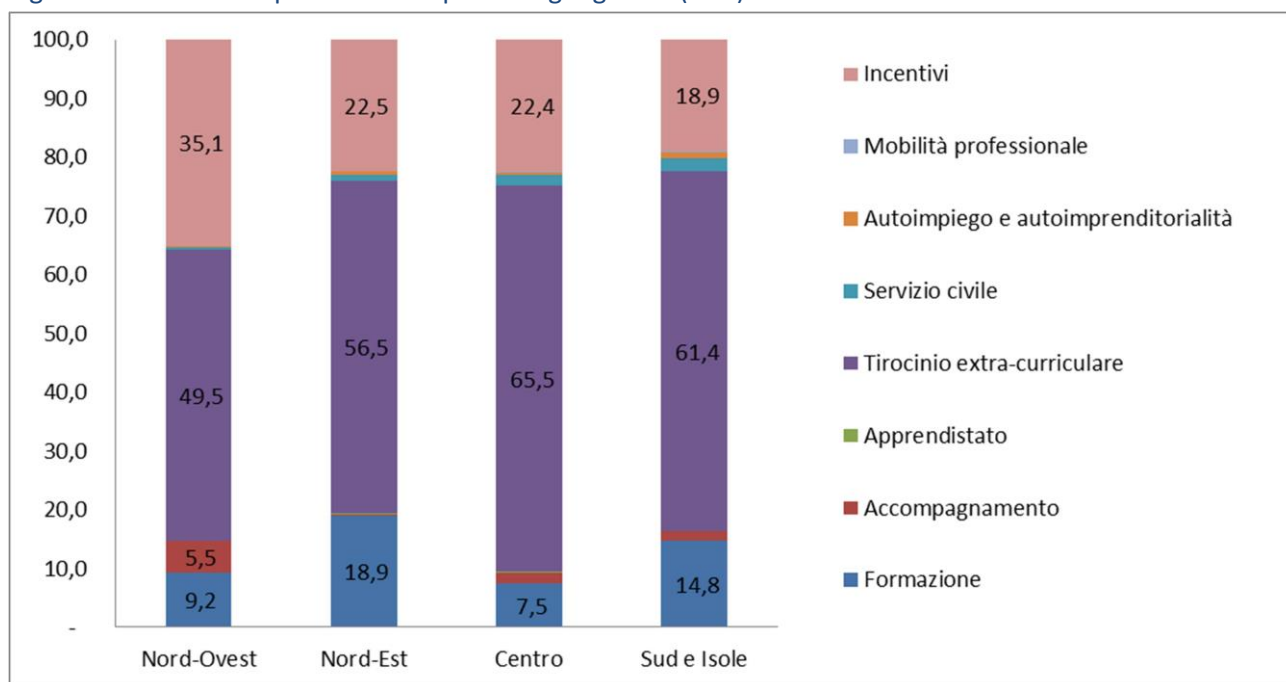
Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

L'analisi delle misure avviate per area geografica mette in evidenza alcune differenze nei modelli di intervento: nelle Regioni centrali e meridionali il tirocinio extra-curriculare assorbe più del 60% delle politiche attive avviate, questa percentuale diminuisce nelle Regioni settentrionali lasciando

⁵ Il numero complessivo delle misure è superiore al numero complessivo dei giovani partecipanti a misure di politica attiva erogate perché lo stesso giovane può aver partecipato a più di una misura.

più spazio agli incentivi e all'accompagnamento al lavoro nel Nord-Ovest e alla formazione nel Nord-Est (figura 2.4).

Figura 2.4 – Misure di politica attiva per area geografica (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

2.2 Focus: Selfiemployment⁶

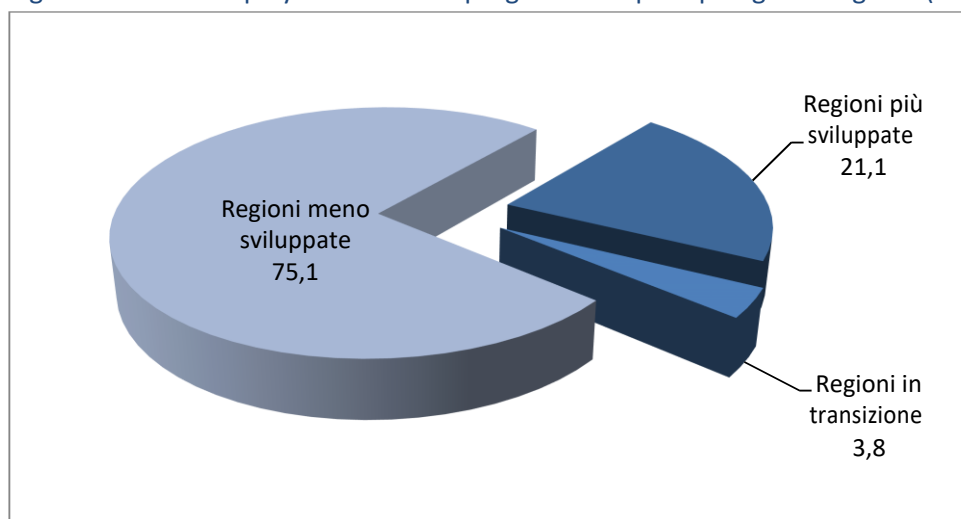
Il Fondo rotativo nazionale *Selfiemployment* è operativo dal 1° marzo 2016, con l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico del febbraio 2016. Nella prima fase l'accesso al Fondo era riservato ai giovani che avessero già partecipato ad un percorso di accompagnamento all'avvio di impresa. Successivamente, a partire da settembre 2016, con una integrazione all'avviso pubblico, è stata ampliata la platea dei potenziali destinatari anche in favore dei giovani non beneficiari dello specifico percorso formativo.

Il Fondo prevede la concessione di finanziamenti agevolati (senza interessi e senza garanzie reali e/o di firma) per l'avvio di iniziative di autoimpiego e di autoimprenditorialità. Al Fondo, gestito da Invitalia, concorrono le risorse del PON IOG, attraverso i conferimenti regionali, e del PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione (SPAO).

La dotazione complessiva attuale del Fondo è pari a 103.294.105 euro, di cui circa la metà a valere sul PON IOG mediante i conferimenti effettuati da 11 Regioni. Il 75% delle risorse disponibili sul Fondo sono state conferite da Regioni meno sviluppate (figura 2.5).

⁶ In questo paragrafo utilizzano i dati di fonte Invitalia aggiornati al 30 giugno 2018. Il quadro rappresenta un aggiornamento dello stato di attuazione del Fondo rispetto al Rapporto di valutazione in itinere del Fondo Selfiemployment in ANPAL, *Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment. Rapporto di valutazione in itinere*, Biblioteca ANPAL n. 3, 2018.

Figura 2.5 – Selfiemployment. Risorse programmate per tipologia di Regione (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 30 giugno 2018)

In termini di attuazione fisica, al 30 giugno 2018 sono state presentate 2.579 domande al Fondo attraverso l'accesso all'apposita piattaforma online. La maggior parte delle domande è stata presentata nelle Regioni meno sviluppate, e in particolare in Campania (tavola 2.2).

Tavola 2.2 – Selfiemployment. Domande di richiesta di finanziamento per fase procedurale e Regione (v.a.)

Regione/Comparto	Totale Presentate	Di cui				
		Ammesse	Decadute	Non ammesse	In valutazione	In attesa di essere istruite
Piemonte	18	4	7	6		1
Lombardia	40	4	24	10		2
P.A. di Trento	1					1
Veneto	34	11	9	8		6
Friuli Venezia Giulia	7	3	2	2		
Liguria	14	5	7	1		1
Emilia Romagna	35	11	16	6		2
Toscana	41	14	17	8		2
Umbria	13	4	8			1
Marche	19	5	9	3		2
Lazio	243	67	79	83		14
Regioni più sviluppate	465	128	178	127		32
Abruzzo	108	42	33	32		1
Molise	22	11	5	6		
Sardegna	48	8	24	16		
Regioni in transizione	178	61	62	54		1
Campania	1346	426	401	445	1	73
Puglia	75	30	26	15		4
Basilicata	15	1	10	3		1
Calabria	270	107	77	65	2	19
Sicilia	230	76	101	46		7
Regioni meno sviluppate	1.936	640	615	574	3	104
Totale	2.579	829	855	755	3	137

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 30 giugno 2018)

In esito all'istruttoria sono state accolte e quindi ammesse a finanziamento 829 domande, mentre 1.610 sono le domande decadute per mancanza dei requisiti o per esito negativo della valutazione di merito; 140 sono le domande in fase di valutazione o in attesa di essere istruite. Tra le domande ammesse 640 riguardano le Regioni meno sviluppate, con una concentrazione nella Regione Campania.

In termini finanziari per le 829 domande ammesse a finanziamento sono stati impegnati 27,7 milioni di euro per l'avvio di attività autonoma, pari al 26,8% del totale del Fondo rotativo (tavola 2.3).

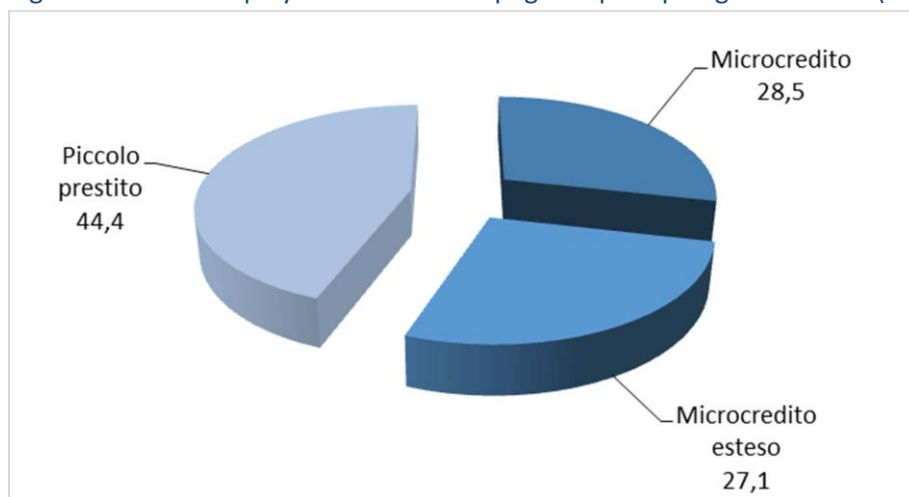
Tavola 2.3 – Selfiemployment. Risorse programmate e impegnate per Regione (dati finanziari in euro)

Piemonte	788.155,76	132.490,62	16,8
Valle d'Aosta	18.810,40	0,00	0,0
Lombardia	7.456.690,69	135.682,29	1,8
P.A. di Trento	67.717,44	0,00	0,0
Veneto	4.173.412,33	271.416,80	6,5
Friuli Venezia Giulia	1.456.126,32	66.075,33	4,5
Liguria	220.081,68	133.778,81	60,8
Emilia Romagna	2.600.051,77	319.413,30	12,3
Toscana	524.810,16	444.535,87	84,7
Umbria	184.341,92	129.982,13	70,5
Marche	237.011,04	128.224,98	54,1
Lazio	4.109.813,61	2.255.643,87	54,9
Regioni più sviluppate	21.837.023,12	4.017.244,00	18,4
Abruzzo	2.638.829,58	1.308.060,78	49,6
Molise	372.846,10	356.111,29	95,5
Sardegna	867.367,85	279.010,16	32,2
Regioni in transizione	3.879.043,53	1.943.182,23	50,1
Campania	32.319.742,31	14.277.927,87	44,2
Puglia	8.888.818,55	838.322,68	9,4
Basilicata	1.569.831,23	25.000,00	1,6
Calabria	15.603.697,81	3.840.147,06	24,6
Sicilia	19.195.948,77	2.715.511,85	14,1
Regioni meno sviluppate	77.578.038,67	21.696.909,46	28,0
Totale	103.294.105,32	27.657.335,69	26,8

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 30 giugno 2018)

Tra le diverse tipologie di credito disponibili prevale la domanda per i piccoli prestiti (44,4%) seguita da quelle per il microcredito (28,5%) e per il microcredito esteso (27,1%) (figura 2.6).

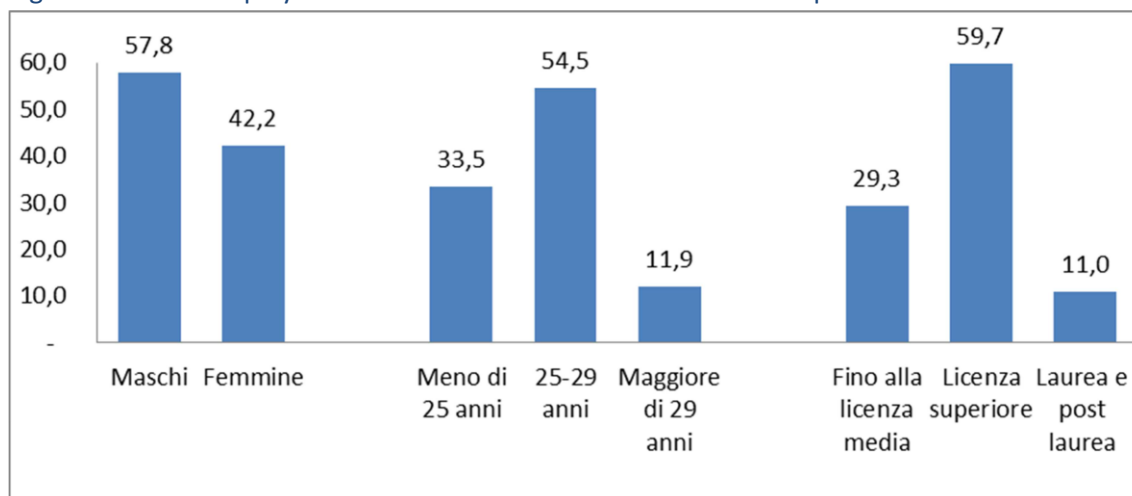
Figura 2.6 – Selfiemployment. Risorse impegnate per tipologia di credito (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 30 giugno 2018)

Guardando alle caratteristiche dei giovani Neet che dopo aver presentato richiesta di finanziamento hanno avuto accesso al Fondo, il 57,8% delle domande riguarda giovani di genere maschile. La fascia di età in cui si concentrano le domande è quella dei 25-29enni (54,5%), seguita dai più giovani under 25 (33,5%). Per quanto riguarda il livello di istruzione la maggior parte dei giovani (59,7%) possiede una licenza superiore (figura 2.7).

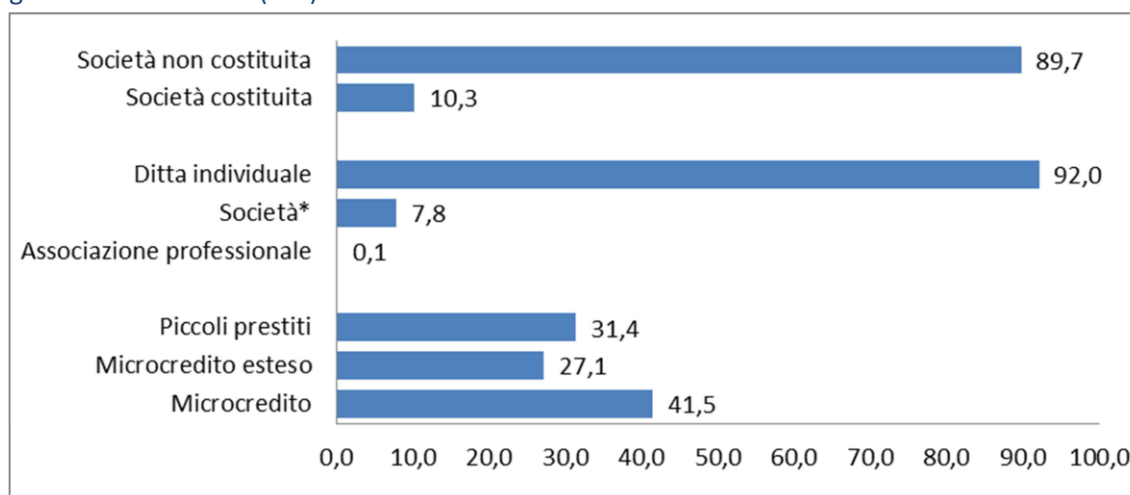
Figura 2.7 – Selfiemployment. Domande ammesse a finanziamento per caratteristiche dei Neet (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 30 giugno 2018)

Con riferimento alla tipologia di attività imprenditoriale, la quasi totalità delle domande si riferisce a società non ancora costituite, prevale la forma giuridica della ditta individuale. Il 41,5% delle domande di finanziamento ammesse riguarda il microcredito, seguito dai piccoli prestiti (figura 2.8).

Figura 2.8 – Selfiemployment. Domande ammesse a finanziamento per tipologia di credito, di forma giuridica e di società (v.%)



* Società cooperativa (max 9 soci), società in accomandita semplice e società in nome collettivo

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 30 giugno 2018)

Il settore di attività economica prevalente delle iniziative imprenditoriali finanziate è quello del commercio all'ingrosso e dettaglio (39,1%), seguito dai servizi di alloggio e ristorazione (26,1%) (tavola 2.4).

Tavola 2.4 – Selfiemployment. Domande ammesse a finanziamento per settore di attività economica (v.%)

Settore Ateco	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0
Attività manifatturiere	8,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti	0,1
Costruzioni	2,7
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	39,1
Trasporto e magazzinaggio	0,2
Attività servizi di alloggio e ristorazione	26,1
Servizi di informazione e comunicazione	1,8
Attività finanziarie e assicurative	0,1
Attività professionali tecniche scientifiche	3,4
Noleggio, agenzie viaggio e supporto alle imprese	2,5
Istruzione	0,2
Sanità e assistenza sociale	1,3
Attività artistiche sportive e intrattenimento	2,8
Altre attività di servizi	11,3
Totale	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia (dati al 30 giugno 2018)

3 Gli inserimenti occupazionali dei giovani

L'analisi che segue approfondisce la condizione occupazionale dei giovani che si trovano all'interno del Programma Garanzia Giovani nelle diverse fasi in cui si articola il percorso (registrazione, presa in carico, conclusione di una misura), rilevata alla data di riferimento del Rapporto (31 agosto 2018). Un'analisi più dettagliata riguarda la platea dei giovani che hanno concluso un intervento, effettuata attraverso la quantificazione di tre tipologie di indicatori: il tasso di inserimento occupazionale rilevato alla data di riferimento del Rapporto; il tasso di inserimento relativo al primo ingresso nel mercato del lavoro (attivazione del primo rapporto di lavoro), il tasso di inserimento occupazionale rilevato in tre istanti temporali (1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi) ⁷.

Di seguito si analizzano gli inserimenti occupazionali dei giovani registrati al Programma che sono "in attesa" o di essere presi in carico dai servizi competenti o dell'avvio della misura di politica attiva. Considerando i giovani che al 31 agosto 2018 sono in attesa di essere presi in carico da un servizio per il lavoro, il 35,7% risulta occupato. Il tasso di inserimento occupazionale scende al 33,3% per i giovani che risultano in attesa di essere avviati ad una misura (tavola 3.1).

Tavola 3.1 - Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target e area geografica – giovani in attesa della presa in carico e giovani in attesa di politica (v.%)

	Registrati in attesa della presa in carico	Presi in carico in attesa di politica
Totale	35,7	33,3
Maschi	37,1	35,3
Femmine	34,3	31,1
15-18anni	26,3	25,2
19-24anni	35,9	33,7
25-29anni	37,9	35,0
Licenza media	32,6	29,0
Diploma superiore	38,4	34,6
Istruzione terziaria	40,9	35,5

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Il dato potrebbe essere considerato un fattore positivo di "auto-mobilitazione" del giovane Neet una volta entrato all'interno del percorso in Garanzia nella misura in cui i giovani che hanno aderito al Programma presentano un'attitudine proattiva nel mercato del lavoro⁸. Il tasso di occupazione è strettamente connesso alle caratteristiche dei giovani, in particolare all'età e al

⁷ Nelle elaborazioni del presente capitolo si fa riferimento alla platea di giovani che hanno concluso un percorso in Garanzia Giovani indipendentemente dal fatto che abbiano preso parte a più interventi. A ciascun giovane sono stati associati i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, che considerano solo i rapporti di lavoro dipendente in essere alla data del 31 agosto 2018.

⁸ Occorre tuttavia considerare che tra i giovani in attesa della presa in carico vi è una quota che presenta una permanenza "anomala" nella condizione di "registrato". È allo studio una procedura informatizzata di pulizia delle liste dei giovani iscritti al Programma finalizzata ad eliminare dalle liste coloro che hanno intrapreso in autonomia percorsi individuali diversi da quelli previsti dal Programma. Ciò consentirà di quantificare la platea effettiva dei giovani ancora da "trattare".

titolo di studio: la quota dei presi in carico in attesa di politica che risultano occupati è il 35,5% per i giovani con istruzione terziaria e il 29% per coloro che posseggono solo la licenza media.

Guardando alla condizione occupazionale dei giovani che hanno concluso una misura di politica attiva il tasso di inserimento occupazionale al 31 agosto 2018 è pari al 52,6% (tavola 3.2). Va evidenziato come nel corso del periodo di osservazione il 74% dei giovani che ha portato a termine una misura ha comunque avuto una o più esperienze di lavoro che poi si sono, in alcuni casi, interrotte. Il 30,6% dei giovani che dopo aver concluso la politica risultano occupati, sono stati assunti attraverso un incentivo occupazionale in Garanzia Giovani.

Tavola 3.2 - Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target e area geografica – giovani che hanno concluso una politica (v.a. e %)

	Conclusi (A)	Almeno 1 occupazione (B)	Occupati (C)	(B/A)%	(C/A)%
Totale	550.664	407.292	289.785	74,0	52,6
Maschi	284.796	213.492	154.692	75,0	54,3
Femmine	265.868	193.800	135.093	72,9	50,8
15-18anni	55.963	38.536	26.855	68,9	48,0
19-24anni	309.141	232.025	166.115	75,1	53,7
25-29anni	185.560	136.731	96.815	73,7	52,2
Licenza media	116.679	81.029	52.442	69,5	45,0
Diploma superiore	320.106	240.736	173.586	75,2	54,2
Istruzione terziaria	112.233	83.962	62.561	74,8	55,7
Profiling basso	73.934	61.807	47.927	83,6	64,8
Profiling medio-basso	44.307	35.094	27.628	79,2	62,4
Profiling medio-alto	228.177	175.723	128.024	77,0	56,1
Profiling alto	199.620	130.271	83.468	65,3	41,8
Nord-Ovest	131.240	103.957	80.457	79,2	61,3
Nord-Est	104.901	84.913	65.490	81,0	62,4
Centro	114.765	86.774	62.085	75,6	54,1
Sud e Isole	199.758	131.648	81.753	65,9	40,9

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

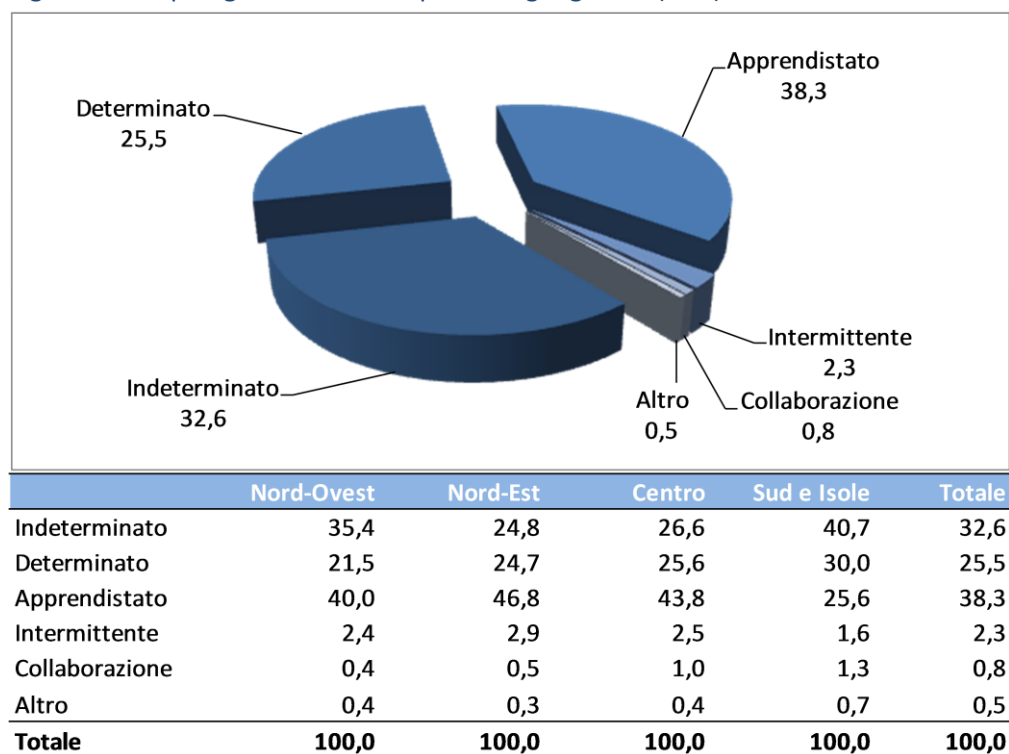
Rispetto al 30 aprile 2018 il tasso di inserimento occupazionale registra un aumento di quasi 2 punti percentuali⁹. La differenza tra gli uomini e le donne è di quasi 4 punti percentuali, in aumento rispetto al quadrimestre precedente, mentre si riduce il divario tra il tasso di inserimento osservato per i giovani in possesso di una laurea (55,7%) rispetto a quello dei giovani che hanno la sola licenza media (45%), nonché tra i 15-18enni rispetto ai Neet “più adulti”. I tassi di inserimento osservati per le quattro classi dell’indice di profiling confermano le maggiori chance occupazionali dei giovani più “forti”: il tasso di inserimento raggiunge il 64,8% in corrispondenza dell’indice di profiling basso, rispetto al 41,8% rilevato per i giovani con profiling alto. Dal punto di vista territoriale i tassi di occupazione registrano valori più elevati al Nord, in particolare nelle Regioni

⁹ Per un confronto si rimanda a ANPAL, *Garanzia Giovani in Italia. Rapporto quadrimestrale n.1/2018*, Focus ANPAL n. 25, Roma, 2018.

del Nord-Est, rispetto a quelle del Centro e del Sud e Isole: in queste ultime la percentuale di giovani occupati si attesta al 40,9%.

Guardando alle caratteristiche del lavoro trovato, si mantiene elevata la quota di giovani con un'occupazione stabile dal punto di vista contrattuale (70,9%): in particolare il 38,3% dei giovani è occupato con un contratto di apprendistato, seguito dal 32,6% di giovani occupati con un contratto a tempo indeterminato, in prevalenza nel Sud e Isole (figura 3.1). Rispetto a quanto osservato nel primo quadrimestre del 2018, si segnala un aumento della quota di giovani inseriti al lavoro con un contratto a tempo indeterminato e una contestuale contrazione dell'apprendistato e dei contratti a tempo determinato.

Figura 3.1 - Tipologia contrattuale per area geografica (v. %)

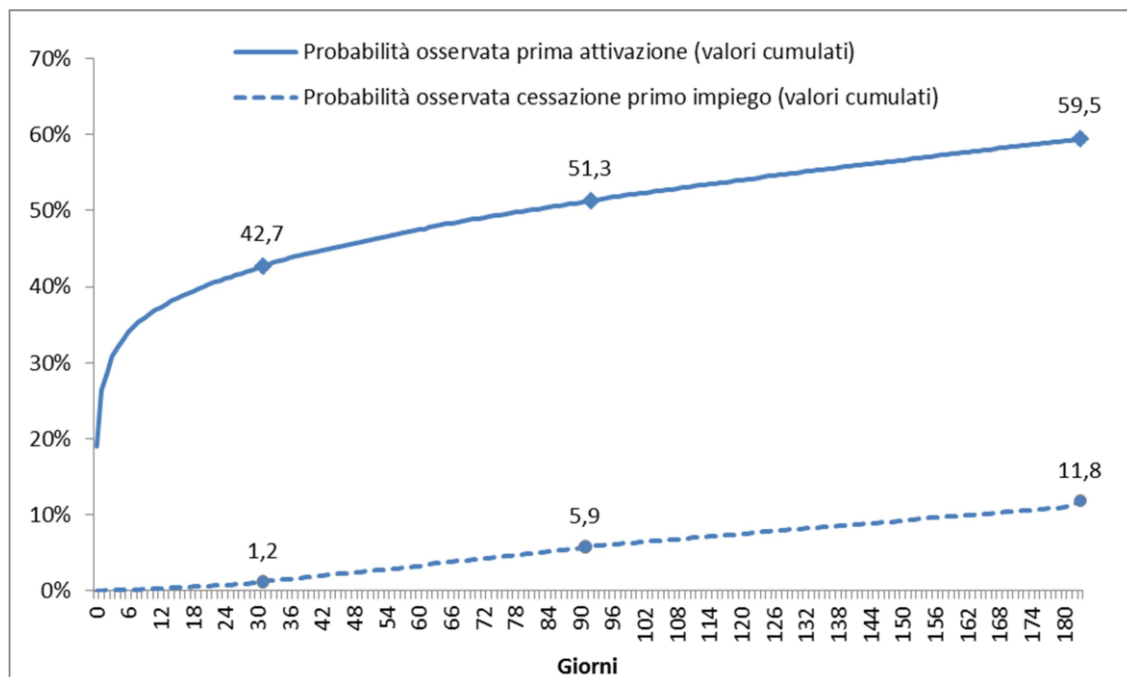


Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Rispetto al primo ingresso nel mercato del lavoro successivo alla conclusione del percorso in Garanzia¹⁰, il 42,7% dei giovani risulta aver trovato un'occupazione entro il mese successivo, percentuale che sale al 59,5% se si guarda ad un lasso temporale più lungo, ossia entro i sei mesi dalla conclusione. L'11,8% dei giovani termina il primo rapporto di lavoro nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani (figura 3.2).

¹⁰ Sono considerati solo i giovani che hanno concluso intervento entro il 28 febbraio 2018 per garantire il periodo di osservazione di sei mesi per tutti.

Figura 3.2 – Primo inserimento occupazionale nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Le chance di trovare la prima occupazione entro il primo mese dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani sono più elevate per i maschi, per chi possiede un titolo di studio di livello secondario e terziario e per chi ha un indice di profiling basso. Dal punto di vista territoriale, nelle Regioni del Nord-Ovest più della metà dei giovani trova la prima occupazione entro un mese (56,5%), rispetto al 29,8% nelle Regioni del Sud e Isole. Questi gap permangono anche nel medio e lungo periodo (tavola 3.3).

Infine, con riferimento al tasso di inserimento occupazionale rilevato in tre istanti dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani, si passa dal 43,5% a 1 mese dalla conclusione e si arriva al 52,3% a 6 mesi (tavola 3.4). Osservando le caratteristiche dei giovani vale quanto già rilevato rispetto al primo inserimento lavorativo.

Tavola 3.3 – Tasso di inserimento nella prima occupazione nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani per alcune caratteristiche del target e area geografica (v.%)

	Primo inserimento occupazionale		
	Entro 1 mese	Entro 3 mesi	Entro 6 mesi
Totale	42,7	51,3	59,5
Maschi	45,2	53,4	61,4
Femmine	40,1	49,1	57,4
15-18 anni	33,0	40,5	48,3
19-24 anni	44,1	52,9	61,2
25-29 anni	43,3	51,9	59,9
Licenza media	37,0	44,5	52,2
Diploma superiore	44,4	53,2	61,5
Istruzione terziaria	43,8	52,8	61,1
Profiling basso	62,2	70,5	78,0
Profiling medio-basso	52,7	61,9	69,8
Profiling medio-alto	45,1	54,3	62,9
Profiling alto	30,6	38,7	46,6
Nord-Ovest	56,5	64,3	71,6
Nord-Est	50,1	59,2	67,9
Centro	42,6	51,8	60,0
Sud e Isole	29,8	38,4	46,8

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

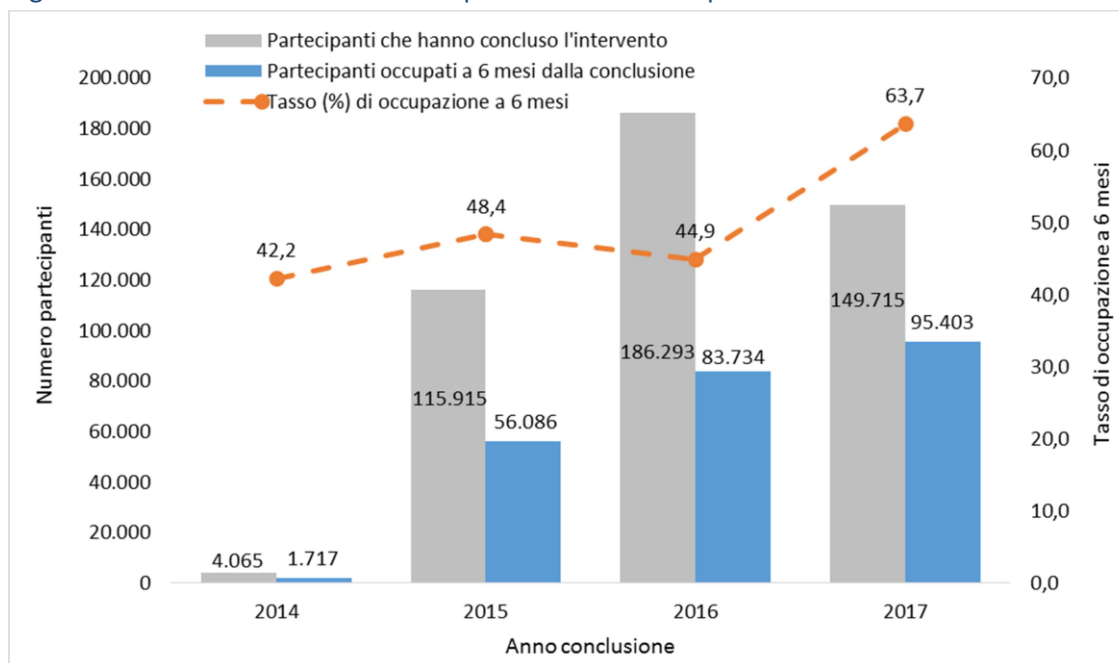
Tavola 3.4 - Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	Tasso di occupazione		
	A 1 mese	A 3 mesi	A 6 mesi
Totale	43,5	48,8	52,3
Maschi	46,4	51,4	54,7
Femmine	40,3	46,0	49,7
15-18 anni	33,1	37,8	41,6
19-24 anni	45,0	50,4	53,8
25-29 anni	44,0	49,4	52,8
Licenza media	37,1	41,1	43,9
Diploma superiore	45,2	50,7	54,3
Istruzione terziaria	45,0	51,1	55,2
Profiling basso	63,4	68,3	71,5
Profiling medio-basso	54,5	60,6	64,2
Profiling medio-alto	46,3	52,0	55,6
Profiling alto	30,5	35,4	38,8
Nord-Ovest	57,8	62,5	65,9
Nord-Est	52,1	58,1	62,1
Centro	43,1	48,8	52,4
Sud e Isole	29,6	34,8	38,1

Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

Considerando i partecipanti alle politiche per anno di conclusione, si osserva che il numero di coloro che hanno trovato un'occupazione a sei mesi cresce in tutte le annualità dal 2015 al 2017. Il tasso di inserimento occupazione mostra una flessione nel 2016 a causa di un maggior numero di partecipanti che giungono a conclusione degli interventi (figura 3.3).

Figura 3.3 – Tasso di inserimento occupazionale a sei mesi per anno di conclusione



Fonte: ANPAL (dati al 31 agosto 2018)

4 Il tirocinio in Garanzia Giovani

Nel corso del 2017 l'Anpal ha realizzato un'indagine campionaria sui giovani che tra il 2015 e il 2016 hanno aderito al Programma Garanzia Giovani con lo scopo di valutare la qualità dei servizi e delle politiche e gli esiti in termini di inserimenti occupazionali o di prosecuzione in un percorso di studio/formazione.

Il capitolo propone un affondo sulla misura del tirocinio extra-curricolare partendo dai dati raccolti attraverso 20 mila interviste, di cui oltre 11 mila rilasciate da giovani che sono iscritti a Garanzia Giovani. Il 20,5% degli intervistati in Garanzia Giovani ha dichiarato di aver svolto un tirocinio extra-curricolare. L'analisi restituisce un quadro delle caratteristiche dei giovani tirocinanti e del tirocinio svolto, della formazione professionale realizzata durante l'esperienza e degli esiti del percorso.

4.1 Le caratteristiche dei tirocinanti

Riguardo alle caratteristiche socio-anagrafiche dei giovani partecipanti alla misura, il 51,6% dei tirocinanti è composto da donne. Con riferimento all'età l'86,6% dei giovani ha un'età tra i 20 e i 29 anni di cui il 45,9% appartiene alla fascia d'età 20-24 anni e il 40,7% alla fascia d'età più adulta. In particolare, le donne risultano più concentrate nella classe di età 25-29 anni (45,4%) e gli uomini in quella 20-24 anni (50,3%). Per quanto riguarda il titolo di studio posseduto al momento dell'adesione al Programma, si evidenzia un tasso di istruzione medio-alto: infatti il 52,1% dei giovani aveva un titolo di istruzione secondaria superiore e il 29,1% un titolo di istruzione terziaria. Il titolo di istruzione terziaria è più frequente nei soggetti di genere femminile (37,8%) mentre tra gli uomini è prevalente il diploma di istruzione secondaria superiore (55,8%) (tavola 4.1).

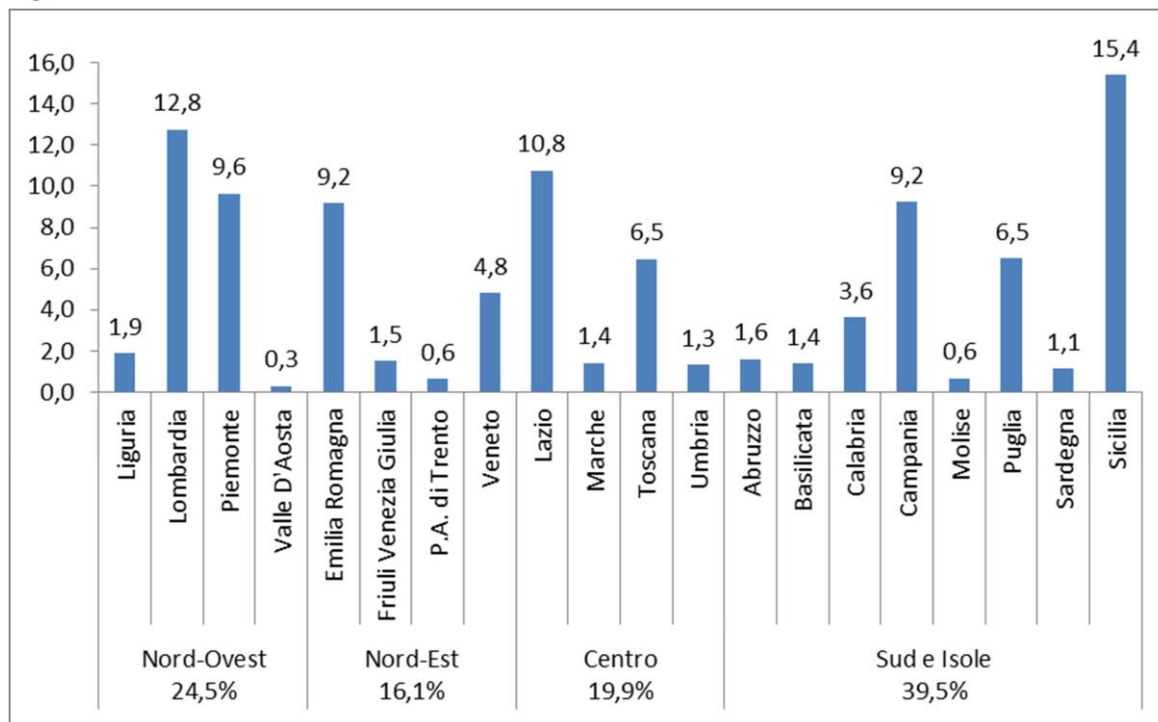
Tavola 4.1 – Le caratteristiche dei tirocinanti per genere (v. %)

	Maschi	Femmine	Totale
Totale	48,4	51,6	100,0
Fino a 19 anni	9,5	4,2	6,8
20 - 24 anni	50,3	41,9	45,9
25 - 29 anni	35,7	45,4	40,7
30 anni e oltre	4,5	8,5	6,6
Nessun titolo/Non riconosciuto	1,1	0,6	0,8
Istruzione secondaria inferiore	15,5	7,3	11,3
Qualifica/Diploma professionale	7,8	5,7	6,7
Istruzione secondaria superiore	55,8	48,6	52,1
Istruzione terziaria	19,8	37,8	29,1
Cittadinanza italiana	92,5	95,7	94,1
Altra cittadinanza	7,2	3,9	5,5
Doppia cittadinanza	0,3	0,4	0,4

Fonte: ANPAL, Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani iscritti a Garanzia Giovani, 2017

Oltre il 94% dei giovani partecipanti al tirocinio sono di cittadinanza italiana. Guardando alla distribuzione territoriale dei tirocinanti, i giovani sono nel 39,5% residenti nelle Regioni del Sud e Isole. Seguono i giovani residenti nelle Regioni del Nord-Ovest con il 24,5% dei casi. Il maggior numero di tirocinanti è residente in Sicilia (15,4%) seguito dalla Lombardia (12,8%) e dal Lazio (10,8%) (figura 4.1).

Figura 4.1 – Distribuzione territoriale dei tirocinanti

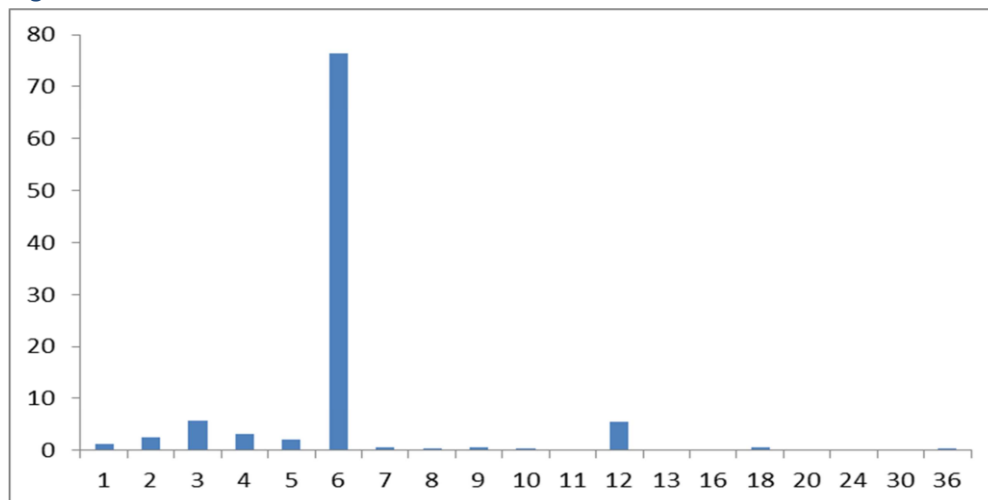


Fonte: ANPAL, Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani iscritti a Garanzia Giovani, 2017

4.2 Le caratteristiche del tirocinio e gli esiti occupazionali

Oltre i tre quarti dei tirocinanti ha svolto un tirocinio di 6 mesi. La durata media risulta essere di 6,2 mesi (figura 4.2).

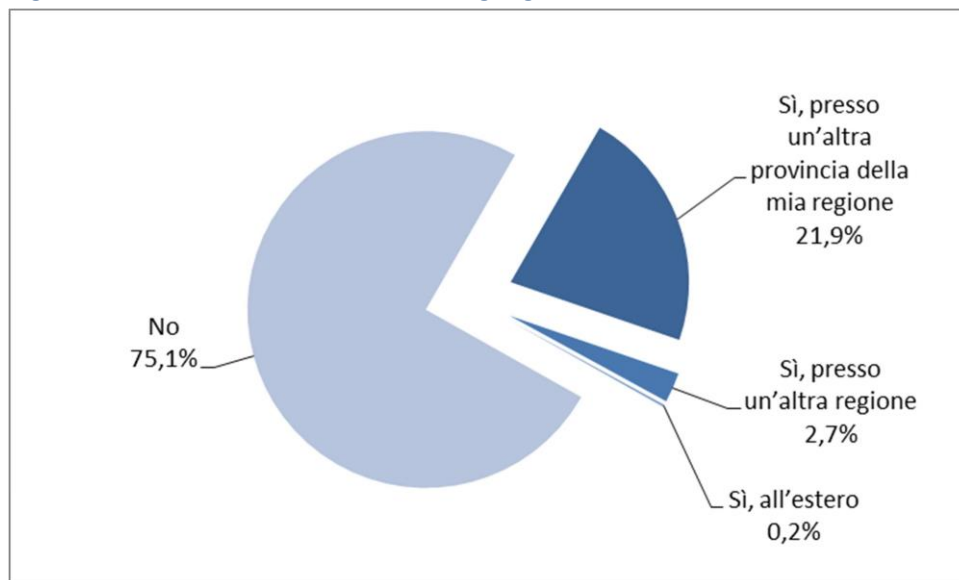
Figura 4.2 – Durata media del tirocinio in mesi



Fonte: ANPAL, Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani iscritti a Garanzia Giovani, 2017

Il tirocinio non sembra rappresentare per i giovani un'occasione di esperienza in mobilità geografica. Infatti il 75,1% dei giovani dichiara di aver svolto il tirocinio nella provincia di residenza. Il 21,9% si è spostato presso un'altra provincia ma nell'ambito della stessa regione di residenza. Solo il 2,7% in una Regione diversa (figura 4.3).

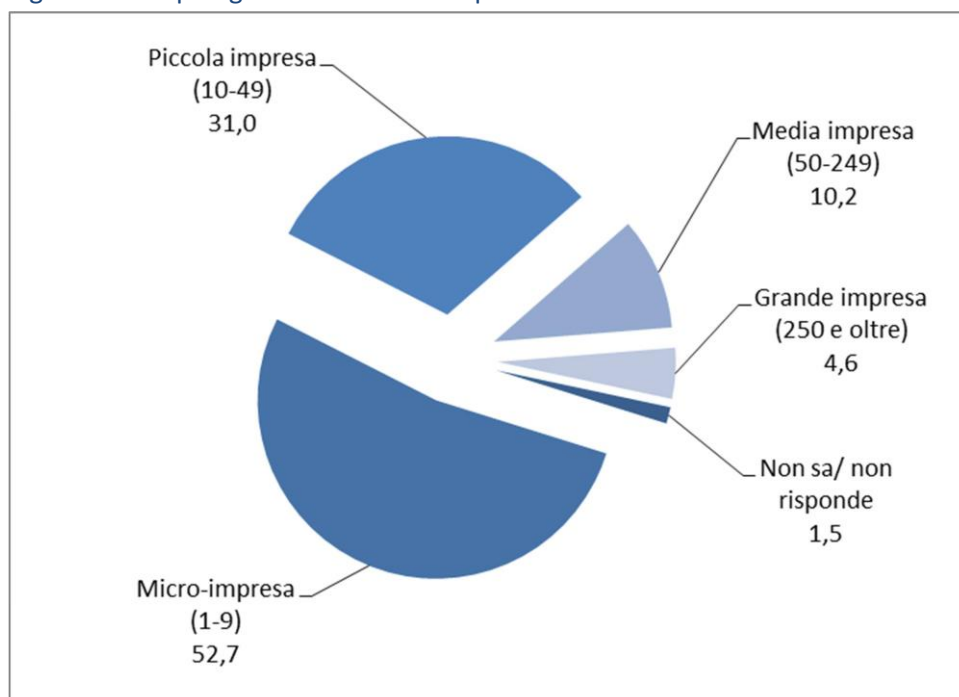
Figura 4.3 – Tirocinio svolto in mobilità geografica



Fonte: ANPAL, Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani iscritti a Garanzia Giovani, 2017

Andando ad analizzare la tipologia delle strutture ospitanti, oltre il 90% dei giovani ha svolto il tirocinio presso un'azienda privata. Per quanto riguarda la dimensione dell'azienda ospitante, il 52,7% ha svolto il tirocinio presso una micro impresa e il 31% in un'impresa di piccole dimensioni. Poco meno del 15% dei tirocinanti lo ha svolto in medie e grandi imprese (figura 4.4).

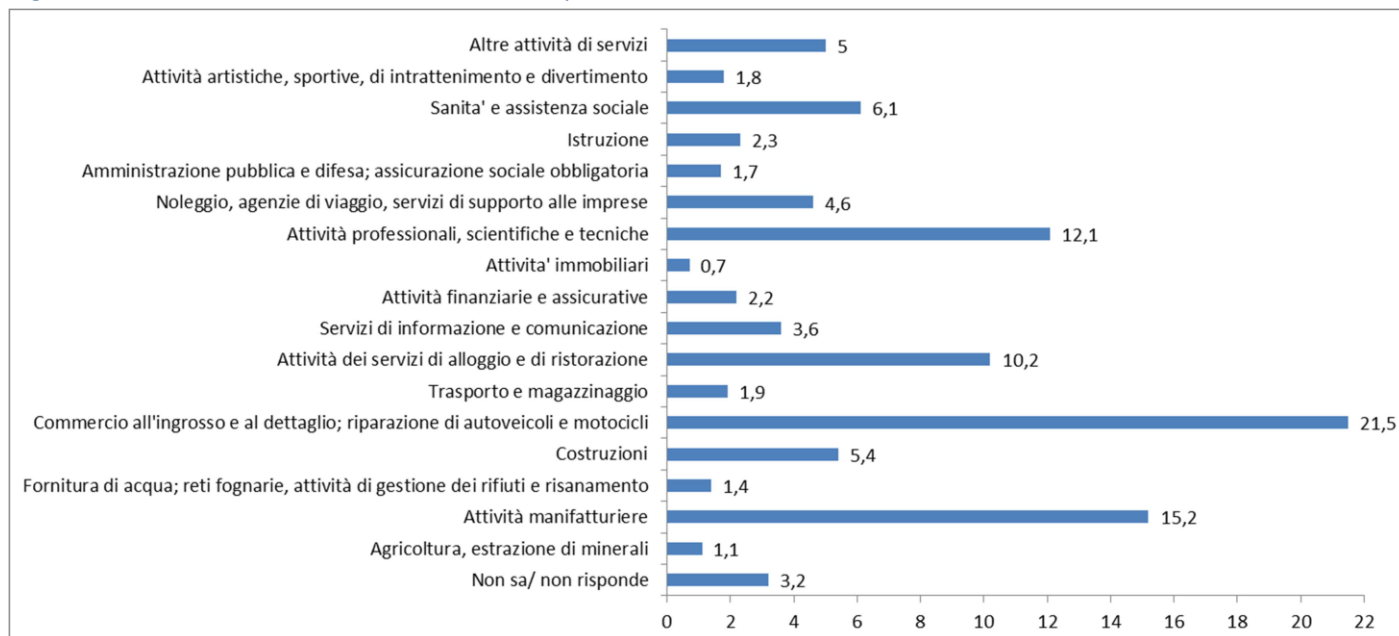
Figura 4.4 – Tipologia della struttura ospitante



Fonte: ANPAL, Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani iscritti a Garanzia Giovani, 2017

La distribuzione dei tirocini per settore di attività economica mostra come la maggior parte delle strutture ospitanti sono imprese appartenenti al settore del Commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e di riparazioni di autoveicoli e motocicli (21,5%), del settore di attività manifatturiere (15,2%), del settore di attività professionali, scientifiche e tecniche (12,1%) e del settore di attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 10,2% (figura 4.5).

Figura 4.5 – Settori di attività delle strutture ospitanti



Fonte: ANPAL, Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani iscritti a Garanzia Giovani, 2017

L'indagine ha consentito di indagare quali sono le funzioni principali svolte dal tirocinante all'interno della struttura ospitante durante l'esperienza di tirocinio. Dai dati raccolti emerge che più della metà dei giovani (55%) ha ricoperto funzioni che richiedono conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o una qualifica professionale o un'esperienza lavorativa¹¹. Appartengono a queste funzioni le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (24,2%), le professioni esecutive di ufficio (20,1%), gli artigiani, gli operai specializzati e gli agricoltori (10,7%). Inoltre un quarto dei giovani rispondenti ha ricoperto una funzione più qualificante che richiede un elevato livello di conoscenza e/o conoscenze tecnico-disciplinare acquisibili attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di I e II livello o post-universitaria, percorsi di istruzione secondaria o percorsi di apprendimento. In particolare, si tratta di funzioni relative a professioni tecniche (16,7%), a professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (7,7%) e al settore professionale dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza (0,6%). Infine il 3,8% dei giovani risulta far parte del settore delle professioni non qualificate e il 3,4% del settore dei conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli (tavola 4.2).

¹¹ Per la classificazione delle professioni utilizzata si rimanda a Istat (2013) "La classificazione delle professioni".

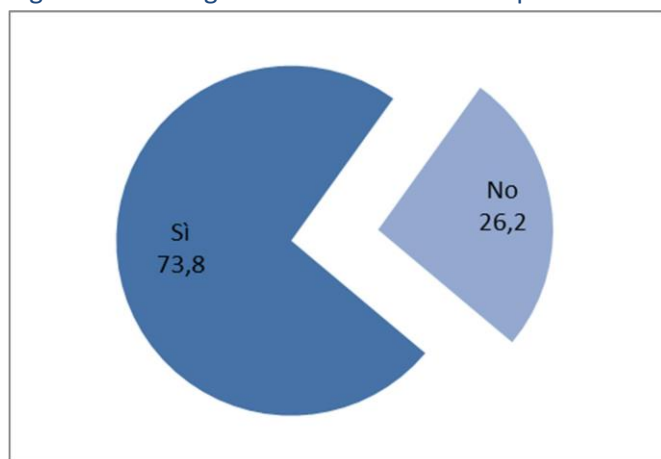
Tavola 4.2 – Settore professionale relativo alla funzione principale svolta all'interno dell'impresa/ente

	v. %
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,6
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	7,7
Professioni tecniche	16,7
Professioni esecutive di ufficio	20,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	24,2
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10,7
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	3,4
Professioni non qualificate	3,8
Forze armate	-
Non sa/ non risponde	12,8
Totale	100,0

Fonte: ANPAL, Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani iscritti a Garanzia Giovani, 2017

Per quanto riguarda lo svolgimento di attività di formazione durante il tirocinio¹², il 73,8% dei giovani tirocinanti intervistati dichiara di averla svolta (figura 4.6).

Figura 4.6 – Svolgimento della formazione professionale



Fonte: ANPAL, Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani iscritti a Garanzia Giovani, 2017

Il 96% dei giovani dichiara di aver svolto i momenti formativi in affiancamento con il personale dell'azienda ospitante mentre l'8% afferma di aver partecipato a corsi di formazione interna. Le restanti modalità formative risultano essere poco o per nulla utilizzate (tavola 4.3).

¹² In Italia l'attivazione dei tirocini viene formalizzata con l'accordo tra le parti coinvolte attraverso un progetto formativo nel quale sono indicati gli obiettivi formativi e le attività che il giovane dovrà svolgere durante l'esperienza di tirocinio.

Tavola 4.3 – Modalità dell'attività di formazione

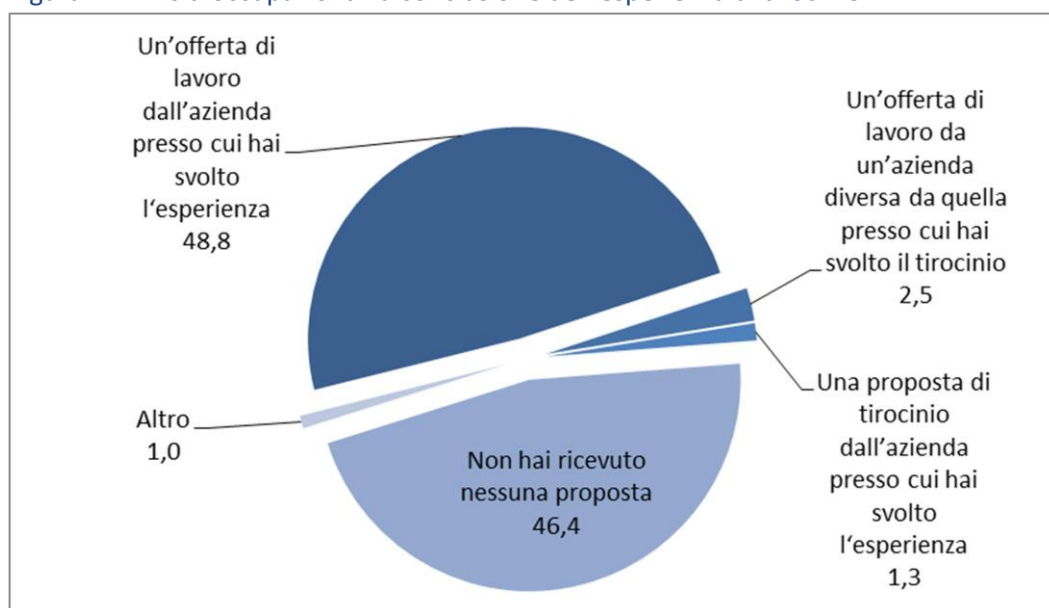
	No	Sì	Totale
In affiancamento con il personale	4,0	96,0	100,0
Corsi di formazione interni	92,0	8,0	100,0
Corsi di formazione esterni all'azienda	97,1	2,9	100,0
Sia corsi interni sia esterni	98,9	1,1	100,0
Formazione a distanza/piattaforma	99,7	0,3	100,0

Fonte: ANPAL, Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani iscritti a Garanzia Giovani, 2017

A conclusione dell'esperienza di tirocinio solo il 26,5% dei giovani dichiara di aver acquisito un attestato di frequenza mentre il 63,7% di non aver ricevuto alcun titolo o attestato.

Infine, con riferimento agli esiti occupazionali rilevati a conclusione dell'esperienza di tirocinio, emergono chiaramente dall'indagine due situazioni contrapposte: da una parte giovani che non hanno ricevuto alcuna offerta di lavoro (46,4%); dall'altra giovani che sono rimasti a lavorare nella struttura presso cui hanno svolto il tirocinio (48,8%). Rispetto ai tirocinanti a cui è stato offerto un lavoro, il 94% ha dichiarato di averlo accettato. Nella maggior parte dei casi si trattava del lavoro posseduto al momento dell'intervista (figura 4.7).

Figura 4.7 – Esiti occupazionali a conclusione dell'esperienza di tirocinio



Fonte: ANPAL, Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani iscritti a Garanzia Giovani, 2017

Allegati

I. Tabelle statistiche

Tabella A1 – Giovani registrati per genere e Regione di residenza

Tabella A2 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione

Tabella A3 – Indice di profiling per area geografica e tipologia del servizio competente

Tabella A4 - Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target

Tabella A1 – Giovani registrati per genere e Regione di residenza

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	55.830	49.893	105.723
Valle d'Aosta	1.420	1.198	2.618
Lombardia	86.048	69.488	155.536
P.A. di Trento	4.315	3.535	7.850
P.A. di Bolzano	95	120	215
Veneto	38.248	37.859	76.107
Friuli Venezia Giulia	15.631	15.081	30.712
Liguria	12.496	10.909	23.405
Emilia Romagna	49.773	46.900	96.673
Toscana	44.762	39.997	84.759
Umbria	10.737	10.426	21.163
Marche	22.458	21.081	43.539
Lazio	51.912	50.249	102.161
Abruzzo	14.790	14.381	29.171
Molise	5.051	4.844	9.895
Campania	84.496	74.103	158.599
Puglia	57.559	53.917	111.476
Basilicata	10.267	10.176	20.443
Calabria	33.722	31.396	65.118
Sicilia	84.519	86.608	171.127
Sardegna	28.923	28.267	57.190
Totale	713.052	660.428	1.373.480

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2018)

Tabella A2 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione

	Registrati (A)	Presi in carico (B)	(B/A)%
Piemonte	108.061	77.968	72,2
Valle d'Aosta	2.894	2.527	87,3
Lombardia	171.130	92.807	54,2
P.A. di Trento	8.203	6.923	84,4
Veneto	76.193	72.530	95,2
Friuli Venezia Giulia	31.332	23.823	76,0
Liguria	23.059	17.277	74,9
Emilia Romagna	105.760	87.128	82,4
Toscana	88.116	79.361	90,1
Umbria	23.194	17.237	74,3
Marche	44.554	23.300	52,3
Lazio	109.319	96.876	88,6
Abruzzo	28.310	25.615	90,5
Molise	9.168	7.164	78,1
Campania	148.024	109.398	73,9
Puglia	101.941	89.329	87,6
Basilicata	18.866	16.879	89,5
Calabria	58.083	33.096	57,0
Sicilia	161.464	135.671	84,0
Sardegna	55.809	51.811	92,8
Totale	1.373.480	1.066.720	77,7

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2018)

Tabella A3 – Indice di profiling per area geografica e tipologia del servizio competente

Area	Cpi		Apl		Totale	
	Media	Mediana	Media	Mediana	Media	Mediana
Nord-Ovest	0,58	0,62	0,53	0,58	0,54	0,59
Nord-Est	0,53	0,58	0,47	0,53	0,53	0,58
Centro	0,60	0,65	0,51	0,57	0,60	0,65
Sud e Isole	0,75	0,80	0,76	0,81	0,75	0,80
Totale	0,66	0,72	0,59	0,66	0,64	0,71

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2018)

Tabella A4 - Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target

	Giovani presi in carico*	Giovani avviati a una politica attiva	(B/A) %
	(A)	(B)	
Totale	1.030.802	577.225	56,0
Maschi	536.177	297.968	55,6
Femmine	494.625	279.257	56,5
15-18 anni	105.011	58.301	55,5
19-24 anni	569.045	324.531	57,0
25-29 anni	356.746	194.393	54,5
Profiling basso	126.532	76.831	60,7
Profiling medio-basso	69.118	46.372	67,1
Profiling medio-alto	403.721	239.798	59,4
Profiling alto	426.800	209.593	49,1
Nord-Ovest	189.501	135.321	71,4
Nord-Est	172.526	110.662	64,1
Centro	207.972	122.756	59,0
Sud e Isole	460.803	208.486	45,2

*Al netto delle cancellazioni di ufficio

Fonte: ANPAL (dati al 30 aprile 2018)

COLLANA
FOCUS
ANPAL